

Assoport

Associazione Porti Italiani

Data
27 Marzo 2018

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa

INDICE



Primo Piano:

- **Assoport: bollettino statistico 2017** (Informazioni Marittime)

Dai Porti:

Venezia:

"...Rinnovato "blue flag"..." (Ansa)

Trieste:

"...Belt and Road..." (Messaggero Marittimo, Ferpress, Ansa)

Genova:

"...Gara per la nuova diga foranea..." (Ansa)

Livorno:

"...Porto 2000..." (Messaggero Marittimo, Il telegrafo)

Ancona:

"...11/6 centenario Permuda e Giornata Marina Militare..." (Ansa)

Bari:

"...Regolamento d'uso delle are demaniali..."

(Informazioni Marittime, Il Nautilus)

Brindisi:

"...Ritornano i crocieristi..." (Brindisi Oggi)

Gioia Tauro:

"...la solitudine di Agostinelli....."

(Il Quotidiano della Calabria, Quotidiano di Sicilia)

Catania:

"...1,1 mln di crocieristi attesi in sicilia..." (Quotidiano di Sicilia)

Palermo:

"...Via i tir dalle strade..." (La Repubblica, Giornale di Sicilia)

"...Boom di crocieristi per Pasqua..." (La Repubblica)

Catania:

"...Bilancio dell'AdSP..." (Quotidiano di Sicilia)

Altre notizie di porti italiani ed esteri

Focus:

- **Zone Economiche Speciali**

(Informazioni Marittime, Ansa, Giornale di Sicilia, La Sicilia, Il Normano, Blog Sicilia, Economia Sicilia, Messina Ora, Stretto Web, Trapani Oggi, Informare)

- **Seatrade** (Seatrade Cruise Review)

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Informazioni Marittime

Porti italiani, mezzo miliardo di tonnellate nel 2017



di Paolo Bosso

I porti italiani nel 2017 hanno raggiunto la soglia del mezzo miliardo di tonnellate movimentate - per lo più rinfuse liquide, container e rotabili, in ordine - crescendo dell'8 per cento. I sistemi portuali con maggiori margini di sviluppo sono quello di Gioia Tauro (non ancora costituito) e della Sardegna. Ma la portualità deve crescere nella digitalizzazione delle operazioni per essere competitiva. È la fotografia che Assoporti fa nel **'Bollettino 2017'**, pubblicato **in occasione dell'approvazione** del bilancio di previsione dell'associazione e realizzato da Oliviero Giannotti.

Per la prima volta (la riforma dei porti è **di settembre 2016**) è stata stilata una classifica delle 15 Autorità di sistema portuale (Adsp) che governano oltre 50 scali. Al primo posto si trova quello di **Genova-Savona-Vado Ligure**, seguito da **Trieste-Monfalcone** e da **Gioia Tauro** (che include Corigliano Calabro, Villa San Giovanni, Messina, Milazzo, Tremestrieri, Vibo Valentia e Reggio Calabria ma non è stato ancora costituito). Nel complesso hanno movimentato 500 milioni di tonnellate, circa 50 mila tonnellate in più del 2016.

La classifica completa (tra parentesi le merci in milioni di tonnellate) **1.** Liguria occidentale (68,05)**2.** Adriatico orientale (66,58)**3.** Tirreno Meridionale, Ionio, Stretto (non costituita - 59,03) **4.** Sardegna (48,84)**5.** Tirreno settentrionale (41,07)**6.** Tirreno centrale (37,39)**7.** Sicilia orientale (36,09)**8.** Adriatico centro settentrionale (26,50)**9.** Adriatico settentrionale (25,13)**10.** Ionio (21,64)**11.** Liguria orientale (18,26)**12.** Adriatico meridionale (16,92)**13.** Tirreno centro settentrionale (16,75)**14.** Adriatico centrale (11,02)**15.** Sicilia occidentale (6,98)**TOTALE** 500,32 (+8,2%)

I porti contenuti nelle Adsp

Rinfuse liquide al centroPiù di un terzo (37,5%) del traffico portuale nazionale è costituito da rinfuse liquide, circa un quarto (23%) da merci in container, circa un quinto (21,2%) da rotabili, il 13,9 per cento da rinfuse solide.

ContainerPer quanto riguarda i contenitori, ad essere cresciuto è il traffico in origine-destinatione (+5,7%), mentre il trasbordo ha perso il 6,9 per cento. I porti che sono cresciuti di più sono quello di Genova, La Spezia, Napoli e Trieste.

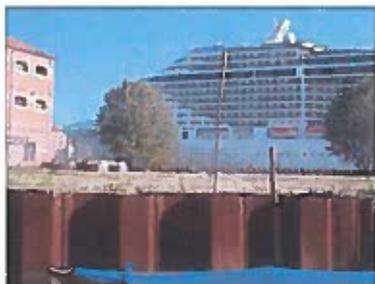
InvestimentiConfrontato con la Spagna, lo Stato italiano investe molto meno sui porti. Assoporti ha calcolato che tra il 2000 e il 2016 nella penisola iberica sono stati spesi 12 miliardi di euro, mentre in Italia tra il 1998 e il 2004 ne sono stati spesi 2,2 miliardi, «da allora non è stato previsto un piano di intervento organico», si legge nel Bollettino.

Digitalizzazione«I dati testimoniano la necessità di rilanciare la portualità nazionale con piani di investimento in opere strategiche in grado di consentire un recupero del gap infrastrutturale verso i concorrenti», si legge nel Bollettino. Interventi come «la digitalizzazione dei processi e delle operazioni portuali».

Assoporti vede nel 'Piano strategico nazionale della portualità e della logistica' alcuni aspetti che fanno «ben sperare sul futuro della portualità italiana». Qualunque rilancio della portualità nazionale, conclude il bollettino, deve passare per l'Unione europea, in particolare con iniziative in seno alla Commissione Ue, «con riferimento alla prossima revisione delle reti Ten-T».

Porti: Venezia, rinnovato "Blue Flag" sulla riduzione delle emissioni

Navi crociera useranno gasolio con tenore zolfo sotto 0,1%



(ANSA) - VENEZIA, 26 MAR - Comune di Venezia, Autorità portuale e 40 compagnie di navigazione che operano in Laguna hanno rinnovato stamani a Ca' Farsetti l'accordo volontario 'Venice Blue Flag', che impegna le compagnie aderenti a far funzionare i motori principali e ausiliari delle loro navi con combustibile per uso marittimo con tenore di zolfo non superiore allo 0,1% in massa, non solo all'ormeggio, ma anche durante la navigazione e le fasi di manovra all'interno dell'area portuale di Venezia.

Inoltre, le macchine di bordo dovranno essere gestite in modo da ridurre il più possibile le emissioni nocive dei gas di scarico.

"Venice Blue Flag - ha ricordato l'assessore comunale all'Ambiente, Massimiliano De Martin - è un accordo volontario, un impegno in più che le compagnie di navigazione si assumono pur non essendo obbligate per dare il loro contributo concreto in termini di sostenibilità ambientale, valido per tutto l'anno e non solo per i mesi in cui di solito si concentra l'attività".

"Oltre alle compagnie crocieristiche - ha sottolineato il presidente dell'Autorità portuale, Pino Musolino - quest'anno si adegueranno ai parametri richiesti dall'accordo anche 15 rimorchiatori". Per il direttore di Clia Italia, Francesco Galiotti "l'industria crocieristica, pur rappresentando meno del 10% del traffico marittimo complessivo, è da sempre attenta alla tutela dell'ambiente attraverso carburanti più sempre puliti, abbassamento costante delle emissioni, motori meno inquinanti e più severe norme sullo scarico delle acque reflue. Se questo poi avviene a Venezia e nella sua Laguna, con la sua immensa bellezza ma anche il suo fragile ecosistema, ci rende assolutamente orgogliosi".

Nell'occasione, il capitano di vascello Andrea Conte, a nome della Capitaneria di Porto, ha reso noto che l'ordinanza sul transito delle Grandi navi sta terminando il suo procedimento amministrativo in questi giorni.

Belt and Road: Cina punta su porto di Trieste

D'Agostino: Trieste e sistema logistico del Fvg avranno ruolo fondamentale



TRIESTE – "Accogliamo calorosamente le aziende del Friuli Venezia Giulia per espandere il mercato cinese".

L'importanza che Pechino annette al " Belt and Road Forum " di Trieste, organizzato nel Palazzo della Regione per favorire opportunità di collaborazione imprenditoriale nell'ambito della Nuova Via della Seta, è stata evidenziata da Xu Xiaofeng, ministro consigliere dell'Ambasciata della Repubblica popolare cinese in Italia.

Xu ha tracciato uno scenario improntato dalla volontà della Cina di costruire, con la Via della Seta, "una nuova fascia di collaborazione globale" all'interno dell'obiettivo generale di preservare il libero scambio e una comunità mondiale aperta. Cooperazione, economia e tolleranza tenendo conto degli interessi di entrambe le parti, queste le parole chiave di Xu. Impegni rafforzati dalla strategia South South e dalla cooperazione triangolare Unido, di cui è coordinatore Gong Weixi. Lo scorso Settembre a Vienna, proprio a cura dell'Unido, la strategia della Via della Seta si era declinata nell'impegno a sostenere le economie verdi nelle città.

"Vogliamo avere una collaborazione con il Friuli Venezia Giulia", ha ribadito Gong e "il porto di Trieste nella strategia South South è molto, molto importante".

Da parte del rappresentante del Governo italiano, a sua volta, è stata rimarcata, al Forum, la scelta precisa di sostenere l'export in Asia e in Cina, quadruplicandovi le risorse impegnate, rispetto a mercati maturi come l'Europa e gli Usa. Ciò in quanto il potenziale della Cina, che punta ad acquisire risorse nella tecnologia, creatività e viver bene, può permettere di triplicare l'export italiano nei prossimi tre anni. Lo sviluppo, secondo il rappresentante del Governo, deve avvenire in condizioni di equilibrio e reciprocità e può trovare una direttrice privilegiata tra le zone economiche speciali cinesi e il porto franco di Trieste.

- segue

Il presidente dell’Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale, Zeno D’Agostino, intervenuto questa mattina al forum economico sulla Belt and Road si è detto convinto di trovarsi “di fronte a un cambiamento epocale dal punto di vista dei trasporti ed economico-industriale. La Via della seta significa rivoluzione globale. In questa rivoluzione, se lavoriamo in maniera seria, concreta e completa, come si è fatto negli ultimi tre anni, Trieste e tutto il sistema logistico del Fvg avranno un ruolo fondamentale”.

Negli ultimi tre anni, ha detto D’Agostino, “si è lavorato nel porto di Trieste e in altri nodi fondamentali della rete logistica e industriale. Tutte le piattaforme logistiche che si trovano in Fvg fanno parte di un unico sistema e ora si inizieranno a vedere risultati concreti”.

Parlando in particolare del porto franco di Trieste, D’Agostino ha sottolineato che “è utile per le merci che arrivano in Europa ma soprattutto per l’esportazione: sono tantissimi – ha concluso – i vantaggi che possono avere le imprese italiane che utilizzando il porto franco di Trieste per esportare le proprie merci verso i mercati cinesi e non solo”.

Belt and Road: Cina punta su Friuli Venezia Giulia e porto di Trieste

(FERPRESS) – Trieste, 26 MAR – “Accogliamo calorosamente le aziende del Friuli Venezia Giulia per espandere il mercato cinese”. L’importanza che Pechino annette al “Belt and Road Forum” di Trieste, organizzato nel Palazzo della Regione, è stata evidenziata da Xu Xiaofeng, ministro consigliere dell’Ambasciata della Repubblica popolare cinese in Italia.

Xu ha tracciato uno scenario improntato dalla volontà della Cina di costruire, con la Via della Seta, “una nuova fascia di collaborazione globale” all’interno dell’obiettivo generale di preservare il libero scambio e una comunità mondiale aperta. Cooperazione, economia e tolleranza tenendo conto degli interessi di entrambe le parti, queste le parole chiave di Xu. Impegni rafforzati dalla strategia South South e dalla cooperazione triangolare Unido, di cui è coordinatore Gong Weixi. Lo scorso settembre a Vienna, proprio a cura dell’Unido, la strategia della Via della Seta si era declinata nell’impegno a sostenere le economie verdi nelle città. “Vogliamo avere una collaborazione con il Friuli Venezia Giulia”, ha ribadito Gong e “il porto di Trieste nella strategia South South è molto, molto importante”.

Da parte del rappresentante del Governo italiano, a sua volta, è stata rimarcata, al Forum, la scelta precisa di sostenere l’export in Asia e in Cina, quadruplicandovi le risorse impegnate, rispetto a mercati maturi come l’Europa e gli Usa. Ciò in quanto il potenziale della Cina, che punta ad acquisire risorse nella tecnologia, creatività e viver bene, può permettere di triplicare l’export italiano nei prossimi tre anni. Lo sviluppo, secondo il rappresentante del Governo, deve avvenire in condizioni di equilibrio e reciprocità e può trovare una direttrice privilegiata tra le zone economiche speciali cinesi e il porto franco di Trieste.

Nel corso del “Belt and road Forum” è stato inoltre siglato un accordo per la costruzione di un “experience center”, un’esposizione interattiva a Chengdu, il capoluogo della provincia di Sichuan considerato tra i centri con maggiore potenziale di sviluppo in Cina, per fare conoscere e valorizzare il made in Italy a partire dalle imprese dell’arredo del Friuli Venezia Giulia.

Il memorandum of understanding è stato firmato dall’International center of italian design (Icide), proprietà del Cluster arredo e sistema casa del Friuli Venezia Giulia, che rappresenta un sistema economico di 2.500 aziende e un comparto che è cresciuto nell’export del 10 per cento nel 2017. La controparte cinese è rappresentata dal Chengdu Yiqidao cultural industry and design development e dal Sichuan Ilo design and space arts cultural.

L’amministratore unico di Icide, Carlo Piemonte, ha firmato l’accordo assieme a Jie Xue, cofondatore del centro di Chengdu Yiqidao e Wei Zeng, presidente del Sichuan Ilo.

In concreto l’accordo prevederà l’allestimento di esposizioni e la realizzazione di scambi nell’Italian design experience centre nella Tianfu new area di Chengdu.

“Da oggi lavoreremo – hanno anticipato Piemonte e il presidente del cluster arredo Franco di Fonzo – per la creazione di un progetto che prevede sistemi di ‘virtual room’ con collegamenti per vivere dall’Italia un’esperienza in diretta, ripresa a 360 gradi tramite visori; l’esposizione di prodotti di aziende top brand e di marchi sconosciuti in Cina ma direttamente acquistabili in loco; una sala didattica per formare personale cinese su assistenza post vendita e una sala degustazione di prodotti enogastronomici con possibilità di acquisto on line”. In un secondo tempo sono previsti investimenti per la costruzione di uno spazio su 20.000 mq in cui ospitare una “Little Italy” del design e del gusto che, una volta avviata a Chengdu, potrà essere replicata in altre città.

A margine della firma, il cofondatore del Chengdu Yiqidao, Jie Xue, ha ribadito la volontà di rappresentare “un ponte per scambiare la cultura italiana e quella cinese, seguendo la politica della ‘One belt one road’. Porteremo – ha detto – design, cultura e made in Italy ai nostri amici cinesi”.

Il direttore di Invest Sichuan in Italia e Svizzera e presidente della Fondazione Progetto Italia-Cina, Wang Xin, ha rilevato come la provincia sud occidentale “sarà la più strategica e di certo la più attenta al design e al made in Italy. Siamo pronti – ha aggiunto – a favorire le aziende italiane e del Friuli Venezia Giulia che troveranno un alto potenziale di acquirenti e consumatori”.

Trieste capolinea della nuova Via della Seta. Il reportage di Mario Rumiz su La Repubblica

(FERPRESS) – Roma, 26 MAR – “Traffici commerciali via ferrovia quintuplicati in un anno. Delegazioni cinesi a spasso. Ristoranti affollati da tedeschi, austriaci, canadesi, americani. Porto in forte ripresa, sindaco sommerso da proposte d’investimento. Ancora, navi da crociera in cerca di un terminal alternativo a Venezia...”. Inizia così il Reportage di Paolo Rumiz, pubblicato su La Repubblica di oggi, dal titolo “Dagli Asbrurgo ai cinesi. Trieste si scopre capolinea della nuova Via della Seta”.

Rumiz analizza i dati del traffico 2017: un anno da record con quasi 62 milioni di tonnellate di merci movimentata. E aumenti record anche per il traffico container e per il traffico ferroviario.

Il merito: secondo Rumiz le politiche lungimiranti del presidente del Porto, Zeno d’Agostino. “Il raggio d’azione del nuovo Manager – scrive Rumiz – è quasi totale, allargato al controllo dei punti franchi. Accanto a lui, un pacchetto di mischia trasversale che lavora per Trieste, formato dalla PD Debora Serracchiani, ex presidente regionale ora in Parlamento, dal Sindaco di Trieste Roberto Dipiazza (FI), dal segretario generale del Comune Santi Terranova e dal direttore del Porto, Mario Sommariva”.

Via della Seta: investimento Cina su Pireo no inficia Trieste

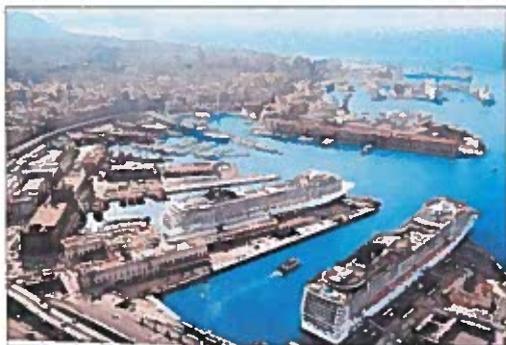
(ANSA) - TRIESTE, 26 MAR - "L'investimento sul porto del Pireo non influenzerà una cooperazione futura con il porto di Trieste". Lo ha dichiarato a margine dei lavori del Belt and Road Forum in svolgimento a Trieste il consigliere economico dell'Ambasciata della Repubblica popolare cinese, Xu Xiaofeng.

Xu ha aggiunto che "anche se la logistica sul porto del Pireo cresce rapidamente, sappiamo che c'è una grande parte delle merci che arriva direttamente al porto di Trieste". Nell'osservare che il Forum organizzato a Trieste è "importante per migliorare la conoscenza reciproca", il diplomatico ha ribadito come ci sia da parte cinese "la volontà di aprire una completa collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, di cui la cooperazione portuale è una parte importante".

Il ministro consigliere dell'Ambasciata ha voluto rimarcare come "in questi anni la Regione Fvg abbia fatto molte visite importanti in Cina e adesso un grande numero di imprese cinesi conoscono Trieste come un porto commerciale. Nel corso di una visita che abbiamo svolto lo scorso anno allo scalo - ha aggiunto Xu - abbiamo appreso le caratteristiche e potenzialità di porto franco di Trieste e crediamo che di pari passo all'approfondimento della conoscenza un sempre maggiore numero di imprese potranno cogliere l'aspetto strategico di un'opportunità di collaborazione".

Porti: entro primavera gara per la nuova diga foranea di Genova

Toti, miope chi contrappone il terminal di Vado e Genova



(ANSA) - GENOVA, 26 MAR - Nelle prossime settimane l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale e il Ministero delle Infrastrutture firmeranno l'accordo con l'agenzia nazionale Invitalia per pubblicare entro la primavera la prima gara sullo studio di fattibilità e la progettazione della nuova diga foranea del Porto di Genova con l'obiettivo di renderlo accessibile alle mega portacontainer. Lo annunciano il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e il sindaco Marco Bucci oggi pomeriggio a Genova a margine di una conferenza stampa.

"Mi sembra una visione miope quella di chi contrappone i terminal di Vado e Genova, se i traffici continuano a crescere a due cifre, se la nuova 'Via della Seta' arriverà in Italia come suo capolinea occidentale, non credo proprio che Genova e Vado saranno due scali alternativi, ma complementari. - sottolinea Toti -. La competizione del futuro è tra sistemi portuali, non tra singoli scali". "La sfida non è tra Genova e Vado, la sfida è tra la Liguria e Rotterdam, - commenta il sindaco Marco Bucci -. Vado e Genova devono essere insieme per lanciare la sfida a Rotterdam".

Porto di Livorno 2000 attende ancora il passaggio ai privati

Non si è mai riscontrata una aggiudicazione provvisoria lunga un anno

LIVORNO -A ormai quasi quattro mesi dall'insediamento di Luciano Guerrieri al vertice della Porto di Livorno 2000 e pochi giorni dal primo compleanno del regime di "aggiudicazione provvisoria" – legma che molti giuristi vorrebbero mutato in quello più aderente di "proposta di aggiudicazione" – la società che gestisce il traffico delle navi da crociera nello scalo livornese continua a trascinarsi in una sorta di limbo determinata dal non potersi più dire a capitale prevalentemente pubblico e di non essere ancora passata sotto il controllo privato il che, nell'Italia degli esodati, stupisce solo fin ad un certo punto.

Nessuna meraviglia nella Livorno dei sospesi, delle avventure e delle incompiute, con un bacino galleggiante Mediterraneo (dissequestrato ormai da un anno) che si avvia speditamente verso il terzo anniversario di blocco, con soldi pubblici letteralmente gettati al vento in banchine inutilmente elettrificate, con il famigerato "scavalco" da kalende greche.

Quousque tandem?

Per rimanere alla storia infinita della porto di Livorno 2000, in verità, datosi che, comunque, l'atto finale della procedura di gara è e rimane l'aggiudicazione definitiva senza che essa, per altro, possa costituire atto meramente confermativo dell'aggiudicazione provvisoria (C. S. sez. VI, 5945/2013), va precisato che quest'ultima non deve essere recepita in un atto determinativo e si configura soltanto come un passaggio endo procedimentale dagli effetti instabili e puramente interinali, per niente affatto conclusivo della procedura di gara, certamente suscettibile di essere revocato o annullato con uno specifico provvedimento della stessa amministrazione.

Nelle gare pubbliche, infatti, "la possibilità che all'aggiudicazione provvisoria della gara d'appalto non segua quella definitiva è un evento del tutto fisiologico inidoneo, di per sé, a ingenerare qualunque affidamento tutelabile con conseguente obbligo risarcitorio" (vds C. d. S., V, 21 Aprile 2016, n. 1600) e; per lo stesso motivo, "non è richiesto un particolare onere motivazionale a sostegno della revoca del procedimento, mentre dopo l'aggiudicazione definitiva e prima della stipula del contratto, la revoca è pur sempre possibile, salvo un particolare e più aggravato onere motivazionale" (T. A. R. Lazio, II, 5 Settembre 2016, n. 9543).

Roba per giuristi – si dirà – ma tant'è e il fatto del tutto unico che per la Porto 2000 tale condizione ambigua e precaria si protragga tanto a lungo è, quanto meno, inquietante, ma, come andiamo da tempo ripetendo, Livorno ci ha abituato a questo e a ben altro. Nella sostanza, quali sarebbero i tempi che dovrebbero intercorrere fra un'aggiudicazione provvisoria o proposta di aggiudicazione (condizione in cui tutto è ancora teoricamente possibile) e un'aggiudicazione definitiva?.

- segue

A suo tempo (un tempo ormai singolarmente lontano) l'Autorità di Sistema portuale (AdSp) del mar Tirreno settentrionale – condotta da una diarchia interamente romana – precisò trattarsi di una fase in tutto transitoria durante la quale l'Ente, prima dell'aggiudicazione definitiva, avrebbe (doverosamente) provveduto alla rituale verifica delle certificazioni e della correttezza delle procedure.

Non risulta, in ogni caso, che l'AdSp avesse previsto un termine ultimo entro il quale i suoi organi di controllo avrebbero dovuto procedere ad approvare ovvero a non approvare l'aggiudicazione provvisoria per trasformarla in definitiva e, in mancanza di tale specifica previsione, detto termine sarebbe da intendersi, ipso jure, stabilito in trenta giorni, con possibilità di interruzione in presenza di chiarimenti o documenti (Dlsgv 163/2008), una volta pervenuti i quali, inizierà nuovamente a decorrere.

Trascorsi i trenta giorni in difetto di un provvedimento espresso e in mancanza di fatti nuovi, l'aggiudicazione si intenderebbe tacitamente approvata e l'aggiudicatario "provvisorio" (normalmente ansioso di gestire direttamente la sua nuova acquisizione) potrebbe esigere la conclusione della procedura concorsuale proprio chiedendo l'emissione del provvedimento definitivo di aggiudicazione. Stranamente ciò per la porto 2000 non accade.

Per dirla terra terra, al di là e al di fuori di ogni altra considerazione, rimane il fatto incontrovertibile ed inspiegabile (o, secondo talune interpretazioni attendibili, spiegabilissimo) che un'aggiudicazione provvisoria lunga (per adesso) un anno e di cui non si intravede la fine, non si era mai vista al mondo.

Una vicenda, dunque, dai contorni almeno non agevolmente comprensibili, che rischia di essere ulteriormente incancrenita dal ricorso che la Livorno terminal marittimo ha depositato nei giorni scorsi al Tar Toscana in opposizione all'atto concessorio con cui l'AdSp livornese ha assegnato al Terminal calata Orlando (Tco) un'area demaniale marittima in radice della sponda Est della darsena Toscana (accosto 15 E), da destinare alla realizzazione di "un terminal multipurpose per rinfuse solide convenzionali, in attuazione delle previsioni del Piano regolatore portuale".

Con ottime probabilità, infatti, senza considerare altre questioni, il ricorso della Ltt, (Livorno terminal toscano) che, fra l'altro, contiene anche la richiesta di un provvedimento cautelare di sospensiva, determinerà una moratoria (in teoria anche un blocco) del trasferimento del Tco dall'attuale sito sulla calata Orlando che il Prp assegna al traffico crocieristico proprio sotto la gestione del soggetto imprenditoriale che si è (provvisoriamente) aggiudicato la Porto 2000.

Tale stato dei fatti – secondo autorevoli osservatori – potrebbe offrire, almeno a qualcuno degli aggiudicatari provvisori, un valido spunto per ritirarsi o – come dicono in molti – per trarsi onorevolmente dall'impaccio di essersi spinto magari troppo in avanti, forse con l'obiettivo primario di impedire che altri potessero aggiudicarsi la Porto 2000. Fantasie, malignità? Può darsi, anzi, probabilmente sì. Diversamente resterà a vedere quali potranno essere le reazioni (se vi saranno), da parte dell'AdSp rimasta fino ad oggi silente.

Costa 'lascia' Livorno Cgil e Flicams chiedono un incontro

Porto



Guerrieri
(Porto 2000)

«CGIL e Flicams Livorno, fortemente preoccupate, chiedono un incontro urgente all'Authority e alla Porto 2000 per capire perché trascorsi mesi dall'assegnazione provvisoria della gara, non si sia giunti alla definizione». Questa la nota dei sindacati dopo la notizia pubblicata da Il Telegrafo in merito alle politiche di Costa, che ha deciso di non far approdare a Livorno le sue due navi maestre. «Chiediamo quale sia l'elemento ostativo e il motivo dei continui rinvii che rischiano di lasciare il porto fuori da alcune programmazioni. A rischio il futuro dei posti di lavoro»

Porto Ancona: 11/6 centenario Premuda e Giornata Marina M.

Giampieri, riconoscimento e omaggio a storia scalo dorico



(ANSA) - ANCONA, 26 MAR - Lunedì 11 giugno ad Ancona saranno celebrati il centenario dell'Impresa di Premuda e la Giornata della Marina. E' arrivata la comunicazione ufficiale della Marina Militare. "Siamo orgogliosi che lo Stato maggiore della Marina Militare abbia scelto il porto di Ancona per celebrare questi due eventi - commenta il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centrale Rodolfo Giampieri -, è una bellissima notizia che ci emoziona e una grande occasione per la città e per le Marche intere oltre che un riconoscimento e un omaggio alla storia del porto di Ancona".

"Siamo convinti che il gioco di squadra istituzionale, coordinato dallo Stato maggiore della Marina Militare - aggiunge permetterà, anche in questa occasione, di dare ulteriore valore aggiunto alla scelta strategica di apertura del Porto Antico".

Alla manifestazione è stata invitato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Informazioni Marittime

ADSP DEL MAR ADRIATICO MERIDIONALE: EMANATO IL REGOLAMENTO D'USO DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME



BARI – Lo scorso 15 marzo l'ADSP (Autorità di Sistema Portuale) del Mar Adriatico Meridionale si è pionieristicamente dotata di un "Regolamento d'uso delle aree demaniali marittime": si tratta del primo testo normativo che, a distanza di quasi ventiquattro anni dall'entrata in vigore dell'art. 18, L. n. 84/1994, regola in una regione del Belpaese l'assentimento in concessione delle aree demaniali e delle banchine portuali. Il Regolamento, già divenuto operativo per effetto dell'ordinanza ADSP n. 5/2018, anticipa l'emanazione della "tanto attesa" Direttiva del Ministero dei Trasporti sulle concessioni demaniali che, nonostante le recenti annunciature di Graziano Delrio, continua ancora a non veder luce: l'iniziativa del Dicastero, difatti, si è imbattuta in più di qualche cul de sac per via delle rimostranze finora manifestate sia dal Consiglio di Stato (v. parere n. 1505 del 27 giugno 2016) che dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il corpus del Regolamento, composto da 43 articoli e da 6 allegati, risente delle indicazioni dettate in materia dal Ministero dei Trasporti e si rivolge ad un'ampia platea di istanze concessorie: si pensi, difatti, alle concessioni demaniali aventi durata quadriennale e non, alle concessioni finalizzate allo svolgimento di operazioni portuali, alle concessioni destinate ad attività diportistiche così come a quelle riguardanti "depositi costieri, oleodotti ed opere connesse nonché la realizzazione di impianti bunker e distribuzione carburanti" (v. art. 15). Tra l'altro non manca, a partire dall'articolo 17 del presente Regolamento, la normazione di ulteriori fattispecie concessorie (ad esempio, le cosiddette "domande di subingresso" ecc.).

Il Regolamento, rispettivamente all'articolo 12, presta parecchia attenzione al tema della comparazione d'istanze concorrenti: "in caso di ricezione di più domande di concessione" la Commissione di cui all'articolo 23 (composta dal Segretario Generale dell'ADSP e/o da un suo delegato nonché da 4 componenti in rappresentanza dei settori tecnico, finanziario e legale dell'ADSP) dovrà compiere, tenuto conto del "più rilevante interesse pubblico", una comparazione tra le istanze ricevute al fine di garantire "la più proficua utilizzazione della concessione stessa".

La procedura di comparazione verrà avviata persino nell'ipotesi in cui la concorrenzialità delle domande dovesse riguardare "anche solo una parte delle aree richieste in concessione" e terrà conto, previo riconoscimento di un punteggio ad ogni singolo istante, di molteplici "criteri e pesi" adattabili alle circostanze del caso: pensiamo, ad esempio, "alla natura ed alla rilevanza dell'infrastruttura, alla sua coerenza sia rispetto al Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica che alle indicazioni del POT/PRP, all'impatto ambientale e visivo, al numero degli addetti da occupare, al possesso di certificazioni di qualità di gestione e/o ambientali, alle esperienze pregresse ricoperte dall'istante" ecc.

Nell'ipotesi in cui – prosegue il Regolamento all'articolo 12 – "non ricorrano ragioni di preferenza tra i candidati, la scelta della Commissione verrà operata in base alla procedura negoziata ex art. 62 del D.Lgs. n. 50/2016 (Codice degli Appalti)". Proprio su tal punto l'ADSP del Mar Adriatico Meridionale ha dimostrato di aver recepito le indicazioni del Consiglio di Stato il quale, nel parere interlocutorio dell'allora 2016, aveva lamentato l'assenza di qualsivoglia menzione delle procedure negoziate all'interno dello schema di regolamento ministeriale delle concessioni demaniali.

Per quel che concerne, invece, la misura dei canoni concessori (contenuta negli Allegati n. 5 – 6), il Regolamento ha statuito come quest'ultimi troveranno applicazione – ad eccezione delle occupazioni di breve durata e di quelle previste per la sosta di "navi inoperose" – "a partire dal 01 gennaio 2020 e per i soli atti concessori rilasciati a partire da tale data". I canoni tabellari risentiranno dell'applicazione dell'indice ISTAT e potranno essere assoggettati ad eventuali riduzioni (nell'ipotesi di cospicui investimenti privati e/o di eventi straordinari) e/o rateizzazioni.

- segue

La durata delle concessioni demaniali, infine, verrà limitata a quattro anni ad eccezione di tutte quelle ipotesi, valutabili nel caso concreto, riguardanti la realizzazione di opere di difficile rimozione nonché l'esborso, da parte del concessionario, di notevoli investimenti (v. art. 37).

Stefano Carbonara

Il Natilus

ADSP DEL MAR ADRIATICO MERIDIONALE: EMANATO IL REGOLAMENTO D'USO DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME

BARI – Lo scorso 15 marzo l'ADSP (Autorità di Sistema Portuale) del Mar Adriatico Meridionale si è pionieristicamente dotata di un "Regolamento d'uso delle aree demaniali marittime": si tratta del primo testo normativo che, a distanza di quasi ventiquattro anni dall'entrata in vigore dell'art. 18, L. n. 84/1994, regola in una regione del Belpaese l'assentimento in concessione delle aree demaniali e delle banchine portuali.

Il Regolamento, già divenuto operativo per effetto dell'ordinanza ADSP n. 5/2018, anticipa l'emanazione della "tanto attesa" Direttiva del Ministero dei Trasporti sulle concessioni demaniali che, nonostante le recenti annunciatazioni di Graziano Delrio, continua ancora a non veder luce: l'iniziativa del Dicastero, difatti, si è imbattuta in più di qualche cul de sac per via delle rimostranze finora manifestate sia dal Consiglio di Stato (v. parere n. 1505 del 27 giugno 2016) che dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il corpus del Regolamento, composto da 43 articoli e da 6 allegati, risente delle indicazioni dettate in materia dal Ministero dei Trasporti e si rivolge ad un'ampia platea di istanze concessorie: si pensi, difatti, alle concessioni demaniali aventi durata quadriennale e non, alle concessioni finalizzate allo svolgimento di operazioni portuali, alle concessioni destinate ad attività diportistiche così come a quelle riguardanti "depositi costieri, oleodotti ed opere connesse nonché la realizzazione di impianti bunker e distribuzione carburanti" (v. art. 15). Tra l'altro non manca, a partire dall'articolo 17 del presente Regolamento, la normazione di ulteriori fattispecie concessorie (ad esempio, le cosiddette "domande di subingresso" ecc.).

Il Regolamento, rispettivamente all'articolo 12, presta parecchia attenzione al tema della comparazione d'istanze concorrenti: "in caso di ricezione di più domande di concessione" la Commissione di cui all'articolo 23 (composta dal Segretario Generale dell'ADSP e/o da un suo delegato nonché da 4 componenti in rappresentanza dei settori tecnico, finanziario e legale dell'ADSP) dovrà compiere, tenuto conto del "più rilevante interesse pubblico", una comparazione tra le istanze ricevute al fine di garantire "la più proficua utilizzazione della concessione stessa".

La procedura di comparazione verrà avviata persino nell'ipotesi in cui la concorrenzialità delle domande dovesse riguardare "anche solo una parte delle aree richieste in concessione" e terrà conto, previo riconoscimento di un punteggio ad ogni singolo istante, di molteplici "criteri e pesi" adattabili alle circostanze del caso: pensiamo, ad esempio, "alla natura ed alla rilevanza dell'infrastruttura, alla sua coerenza sia rispetto al Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica che alle indicazioni del POT/PRP, all'impatto ambientale e visivo, al numero degli addetti da occupare, al possesso di certificazioni di qualità di gestione e/o ambientali, alle esperienze pregresse ricoperte dall'istante" ecc.

Nell'ipotesi in cui – prosegue il Regolamento all'articolo 12 – "non ricorrano ragioni di preferenza tra i candidati, la scelta della Commissione verrà operata in base alla procedura negoziata ex art. 62 del D.Lgs. n. 50/2016 (Codice degli Appalti)". Proprio su tal punto l'ADSP del Mar Adriatico Meridionale ha dimostrato di aver recepito le indicazioni del Consiglio di Stato il quale, nel parere interlocutorio dell'allora 2016, aveva lamentato l'assenza di qualsivoglia menzione delle procedure negoziate all'interno dello schema di regolamento ministeriale delle concessioni demaniali.

Per quel che concerne, invece, la misura dei canoni concessori (contenuta negli Allegati n. 5 – 6), il Regolamento ha statuito come quest'ultimi troveranno applicazione – ad eccezione delle occupazioni di breve durata e di quelle previste per la sosta di "navi inoperose" – "a partire dal 01 gennaio 2020 e per i soli atti concessori rilasciati a partire da tale data". I canoni tabellari risentiranno dell'applicazione dell'indice ISTAT e potranno essere assoggettati ad eventuali riduzioni (nell'ipotesi di cospicui investimenti privati e/o di eventi straordinari) e/o rateizzazioni.

La durata delle concessioni demaniali, infine, verrà limitata a quattro anni ad eccezione di tutte quelle ipotesi, valutabili nel caso concreto, riguardanti la realizzazione di opere di difficile rimozione nonché l'esborso, da parte del concessionario, di notevoli investimenti (v. art. 37).

Stefano Carbonara

Brindisi Oggi

Ritornano i crocieristi, parte oggi la nuova stagione

BRINDISI – Oggi alle 13.30 approderà nel porto di Brindisi la nave 'Musica' della Msc che aprirà ufficialmente la stagione crocieristica 2018. La nave, meteo permettendo, approderà nel porto interno, diversamente – così come previsto dal programma in caso di maltempo – attraccherà a Costa Morena. La nave poi ripartirà alle 19.30 alla volta della Grecia.

La bella stagione è alle porte e Brindisi si prepara alla nuova stagione crocieristica. Oggi si darà il via con la prima nave crociera Msc che giungerà in porto intorno alle 13.30. Intanto, ci si prepara anche ad accogliere i turisti. In piazza Vittorio Emanuele II dovrebbe essere attivo l'Info-Point che dovrebbe garantire un servizio di informazione, accoglienza turistica e animazione on site nel porto.

Il Comune di Brindisi e l'Autorità di Sistema hanno firmato nei giorni scorsi un accordo di cooperazione per la realizzazione integrata di servizi di potenziamento dell'accoglienza turistica e per la valorizzazione dell'approdo crocieristico attraverso azioni e strumenti condivisi.

L'investimento ammonta a 138mila euro e avrà lo scopo di potenziare l'offerta dei servizi di accoglienza.

Il Quotidiano della Calabria

Continua lo scontro tra Contship e Msc. Battistello annuncia novità in Cda di Mct

La solitudine di Agostinelli

Il commissario della Port Authority costretto ad agire senza il supporto del Ministero

di MICHELE ALBANESE GIOIA TAURO - "La solitudine del Commissario Straordinario Andrea Agostinelli".

Potrebbe essere titolata in questo modo, l'ultima fase del nuovo Sistema Portuale di Gioia, l'unico a non avere un presidente e per questo affidato alla gestione commissariale ormai da molti anni. Agostinelli, da poco nominato Ammiraglio della Marina Militare, è costretto, anzi, quasi condannato ad agire in piena solitudine in un momento delicatissimo per lo scalo, zeppo di conflitti e di problemi di ogni genere.

Da solo perché non ha più riferimenti istituzionali al dicastero alle Infrastrutture che non ha più un ministro e dove l'uomo che seguiva i porti italiani, Ivano Russo, da pochi giorni ha preso armi e bagagli e si è trasferito con il nuovo ruolo di Direttore Generale a **Confetra** la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica che rappresenta oltre 60mila imprese con più di 500mila addetti e un fatturato annuo complessivo di circa 60 miliardi di euro. Era Russo che seguiva attentamente la situazione di Gioia e che coordinava una squadra di lavoro che aveva sul tavolo i problemi spinosi a cominciare dal licenziamento di massa avvenuto a luglio scorso con Mct che aveva mandato a casa ben

377 portuali. Un porto in crisi di volumi e di identità, con una guerra schiacciante interna al terminalista e con conflitti aperti anche con il secondo soggetto che si occupa della movimentazione di auto a causa del ricorso, denunciato dalla Filt Cgil, di manodopera proveniente da Napoli.

Agostinelli, anche con il consenso dell'ex Ministro Delrio e di Russo aveva affrontato di petto la sfida con Mct sui piani di investimenti aziendali che tardano ad arrivare decidendo di scrivere e chiedere conto dei ritardi negli impegni assunti sull' ammo demanento del parco mezzi ragione per la quale l'unico cliente del porto lamentava fortissime preoccupazioni.

Due distinte lettere quelle inviate a Mct che hanno registrato risposte lievemente diverse. Nell'ultima, sembra che Cecilia Battistello abbia annunciato che i due soci di Mct e cioè Contship Italia e Msc, abbiano concordato un piano di investimenti che però dovrà essere approvato ad aprile dal Cda della Società.

Un segnale di riallineamento che presuppone l'arrivo di un armistizio tra i due colossi dello shipping?

-segue

"Macché!

" Si sussurra in altri ambienti vicini al management di Msc. Nulla di quanto scritto dalla Battistello troverebbe riscontro. E se queste indiscrezioni sono vere, allora si potrebbero presentare macigni di dubbi e soprattutto inquietanti interrogativi sul ruolo che i due soggetti proprietari della Mct vogliono giocare a Gioia. Altro che armistizio e rilancio, ci sarebbe in corso uno scontro dagli esiti imprevedibili che potrebbero persino mettere in ginocchio lo scalo costello ad operare quasi con mezzi di fortuna. Non a caso una settimana fa un gruppo di portuali si era persino fermato autonomamente per protestare contro le condizioni del piazzale e dei mezzi.

Protesta rientrata dopo un' ora grazie all' intervento del Direttore Generale Antonio Testi. Insomma tutto resta ancora un mistero sui veri rapporti esistenti tra Contship e Msc. Rapporti tesi e quasi da guerra fredda che sta causando un calo di volumi ingentissimo. Agostinelli che prima era supportato da Delrio e da Russo, adesso deve agire in piena solitudine consapevole che la situazione è rischiosissima e delicatissima.

2018: 1,1 mln di crocieristi attesi in Sicilia ma a Civitavecchia sono più del doppio

Nonostante la crescita del 12% nessuno scalo isolano compete con i maggiori porti internazionali

CATANIA - Continuano a giungere notizie positive per il crocierismo siciliano. Dopo anni di oscillazioni il 2018 dovrebbe portare risultati definitivamente convincenti, soprattutto riguardo la movimentazione totale dei passeggeri. Nei quattordici porti regionali sono attesi 1.100.000 turisti, 570 mila negli scali riuniti di Palermo, Trapani e Porto Empedocle, oltre 530 mila nella sola Palermo, 134.496 a Catania.

L' aumento della movimentazione nel Mediterraneo (+10,20 per cento) ha portato a cascata benefici sull' Italia (+7,80 per cento) e la Sicilia stessa (+12 per cento), ed inoltre, per detta degli stessi rappresentanti delle **Autorità portuali** regionali i giusti provvedimenti di restyling ed investimento sulle banchine e i porti stanno catalizzando nuovi interessi e fiducia negli investitori internazionali.

Prospettive di crescita sì, ma la Sicilia rimane comunque attardata per movimentazione dei passeggeri (10,2 per cento contro il 22,3 per cento della Liguria), seppure si stia anche distinguendo internamente la una crescita organica del movimento di passaggi non solo a Palermo e Catania, ma anche a **Messina** e Giardini Naxos.

Secondo gli ultimi dati disponibili (Risposte Turismo 2016) lo scalo di Catania ha movimentato il 22 per cento di passeggeri in più, Giardini il 20,6 per cento, Trapani il 14,2 per cento, **Messina** oltre il 12 per cento. La virtù di questi dati, però, non ha aiutato la Sicilia ad inserirsi tra i principali porti riferimento del crocierismo italiano, né in quello internazionale dove è di fatto assente.

Secondo le stime 2018 fornite da Cemar Agency, la regina indiscussa del crocierismo nel Belpaese rimane Civitavecchia con 2.427.000 passeggeri movimentati, seguita da Venezia con 1.449.000 passeggeri, Genova con 1.023.000, Napoli con 986 mila, Savona con 936 mila, Livorno con 724 mila e solo al settimo posto Palermo con 534 mila passeggeri movimentati.

Messina occupa il tredicesimo posto con una movimentazione in calo di quasi l' 11 per cento. Nel contesto internazionale è irraggiungibile Barcellona (2.683.594), la già citata Civitavecchia, Palma de Maiorca (1.630.381), Venezia (1.605.660) e Marsiglia (1.597.213). In classifica non è presente nessuno

Andrea Annunziata, presidente AdSP del mare di Sicilia Orientale

Dal territorio accoglienza pari a quella sulle navi

Trend in crescita anche per il 2019 e si lavora per il 2020

CATANIA - Partecipando alla Fiera Mondiale della Crociéristica, di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale ha raccolto consensi e dati confortanti in vista della stagione 2018.

"Mi ritengo molto soddisfatto dei risultati degli incontri avuti con gli armatori - ha affermato il presidente dell' Autorità etnea **Andrea Annunziata** - Catania e la Sicilia Orientale continuano a riscontrare interesse come destinazione crocieristica. Il positivo trend di crescita del 2018 è confermato in aumento anche per il 2019 e si sta già lavorando per il 2020". Anche **Annunziata** non ha mancato di menzionare i dati diffusi dalla Cemar Agency Network di Genova, che hanno prospettato un traffico crocieristico in crescita del 7,3% riallineandosi finalmente al trend internazionale che vede il settore in costante crescita.

Riguardo al trend di crescita dei porti italiani il presidente **Annunziata** ha così commentato: "Non bisogna pensare che l' aumento del traffico sia un processo automatico, per ottenerlo i porti devono essere in grado di organizzare, assieme al territorio, un' accoglienza pari a quella che i crocieristi trovano a bordo delle navi e noi a Catania stiamo lavorando anche per questo".

Durante gli incontri con gli armatori e gli operatori di settore, il presidente **Annunziata** ha comunicato ufficialmente la notizia di un profondo restyling del terminal crociere di Catania.

"Gli armatori hanno accolto con grande interesse la notizia, in attesa del concorso di idee internazionali per la costruzione di un nuovo terminal che sarà di grande appeal, sia da un punto di vista estetico che funzionale, per le compagnie che scalano il porto di Catania. Tutto questo inserito in un contesto di incremento del legame porto - città che prevede anche la creazione di pontili attrezzati per mega yacht ed una club house che offra i migliori confort agli armatori ed ai passeggeri".

ANDREA ANNUNZIATA

-segue

scalo siciliano.

Dunque la parola d'ordine è restyling, perché per far crescere le movimentazioni servono opere infrastrutturali e azioni che convincano turisti e investitori.

Da Catania Andrea Annunziata ha recentemente affermato che "se si è credibili il mercato dà fiducia anche a regione senza grandi infrastrutture.

Con questa formula la Sicilia può addirittura aprirsi al mondo e anche Catania può farlo continuando a scommettere sulla programmazione di riqualificazione del porto, avendolo a così stretto contatto".

Da Palermo il presidente dell'Autorità di gestione Pasqualino Monti ha rilanciato il posizionamento del capoluogo siciliano annunciando due interventi particolari nel porto.

Vale la pena ricordare le stime positive recentemente diffuse anche su Catania. Stando ai dati comunicati da Catania Cruise Terminal il porto etneo raddoppierà in maniera significativa gli scali, in crescita da 44 a 69, e si stima un raddoppio dei passeggeri, oltre 130 mila rispetto al 2017.

I passaggi da Catania cresceranno anch'essi in maniera esponenziale, raddoppiando da 67.225 a 134.496. Rimangono lontani i dati di scalo registrati tra il 2012 e il 2013 (127 e 102), ma si ritorna così almeno all'ultimo dato positivo del 2016 (69 scali appunto).

Tra le note che rimangono positive, c'è quella per cui la Sicilia resta la seconda regione italiana per toccate di nave (16,3 per cento), alle spalle solo del Lazio (17,5 per cento) e prima rispetto a Campania (16,1 per cento) e a Liguria (15,8 per cento).

Testi di Chiara Borzi A cura di Dario Raffaele.

A Termini Imerese lo scalo merci, via i tir dalle strade di Palermo

Via ai lavori nel porto commerciale dureranno venti mesi per una spesa di 62 milioni di euro «Entro dicembre del 2019, se i lavori procederanno senza intoppi, le centinaia di tir che ogni giorno attraversano Palermo saranno un brutto ricordo». Lo dice il presidente dell' **autorità di sistema portuale** del mare della **Sicilia Occidentale** Pasqualino Monti nell'annunciare la partenza dei lavori di riqualificazione del porto di Termini Imerese, dove entro venti mesi verrà trasferito l' 80 per cento del traffico merci che oggi arriva al porto di Palermo. I lavori per il completamento dei moli sono partiti due mesi fa e dureranno 20 mesi, con un costo di 62 milioni di euro.

Per la città di Palermo la ristrutturazione del porto di Termini Imerese è un' opera di vitale importanza perché il trasloco del comparto merci da Palermo significa soprattutto la fine del passaggio nei quartieri residenziali dei mezzi pesanti diretti in autostrada. «Ho già programmato il trasferimento del comparto merci per dicembre del prossimo anno - conferma il presidente dell' **autorità portuale** Pasqualino Monti - A Palermo rimarrà soltanto la parte merci destinata alla città». Questo significa che non ci saranno più mezzi pesanti

che percorrono via Ausonia, via Belgio, via Monte Pellegrino e via Crispi la mattina e nelle ore notturne. Nel concreto i lavori al porto di Termini Imerese riguardano il completamento del molo di sopraflutto che prevede il prolungamento della diga di 250 metri e il ripristino della sua banchina (opera appaltata per 30 milioni di euro). L' altro intervento strutturale interessa il completamento del molo di sottoflutto che prevede il prolungamento della diga foranea per 430 metri. In pratica le due dighe sono necessarie a creare una barriera alle correnti che impediscano alla sabbia di depositarsi in porto, alzando il livello del fondale. Finiti questi lavori il fondale verrà dragato per consentire anche alle **navi** mercantili più grandi di attraccare.

Per adeguare lo scalo termitano alla nuova funzione di terminal mercantile, sono partiti anche i lavori per la realizzazione di un piazzale dove sosterranno i mezzi pesanti e nelle prossime settimane verranno montati i dispositivi di sicurezza concordati dall' **autorità portuale**, con il prefetto Antonella De Miro, il sindaco e i vertici delle forze dell' ordine. Verranno posizionate le nuove barriere antisfondamento, il nuovo impianto di video sorveglianza e la nuova illuminazione di tutta l' area **portuale**. Il costo è di 4

milioni di euro. - fr.pat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

I portuali in agitazione Stamattina una protesta

OOO In stato di agitazione i lavoratori portuali di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle, che operano negli scali che fanno parte dell' Autorità del mare di Sicilia Occidentale. Oggi, dalle 8, parteciperanno ad un presidio permanente all' interno del porto, davanti all' atrio antistante la sede dell' Autorità di sistema portuale. A indire la protesta sono i tre sindacati di categoria, Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. Presto sarà proclamato anche lo sciopero generale. Al centro della protesta la cosiddetta «autoproduzione» che, secondo i sindacati, può «essere autorizzata solo nei porti in cui non è possibile avvalersi di lavoratori portuali».

Boom di turisti per Pasqua ma trovano una città impreparata

Previste centomila presenze e l'ottanta per cento delle strutture piene restano però i nodi del porto, degli eterni cantieri, dell'immondizia

Attesi 100mila turisti in città nella settimana di Pasqua. Oltre 25mila croceristi, 53mila passeggeri all'aeroporto Falcone-Borsellino e oltre 20mila in arrivo con i traghetti al porto. Un esercito che ha scelto le bellezze di Palermo per trascorrere qualche giorno di vacanza, ma che rischia di rimanere deluso per la carenza di servizi e gli intoppi della macchina dell'accoglienza.

Il mese di marzo ha avviato l'inizio della stagione turistica a Palermo e anche la Pasqua, sebbene arrivi presto sul calendario, farà registrare l'80 per cento di strutture occupate, dai b&b ai grandi alberghi.

Più stranieri che italiani, come conferma l'osservatorio sul turismo delle isole europee.

Segno che anche l'occasione della festività religiosa assume una valenza sempre più turistica. Un assaggio del boom estivo su cui scommettono tutti gli albergatori. Per alcuni periodi di maggio e giugno c'è già il tutto esaurito.

«Quest'anno - dice Nicola Farruggio, presidente di Federalberghi Palermo - non possiamo perdere. Abbiamo grande fiducia soprattutto per gli eventi culturali e d'arte legati a Manifesta. Ma c'è ancora tanto da fare per essere davvero una città accogliente. Fra tutte un'unica cabina di regia che possa mettere a sistema le proposte e i servizi turistici della città».

Boom di croceristi Stamattina approderà la nave "Meraviglia" di Msc per chiudere il lunedì di Pasquetta con la "Divina", per la prima volta in città. Ma non al molo Vittorio Veneto, ancora sotto sequestro per problemi strutturali. L'autorità portuale ha concluso i lavori di consolidamento, eseguito i collaudi e inviato alla procura la richiesta di dissequestro.

«Speriamo di ottenere il via libera entro il mese di maggio - dice Pasqualino Monti, presidente dell'autorità portuale - Abbiamo già pronto il maxi gazebo per accogliere i turisti al molo Vittorio Veneto».

Al porto ci sono anche altri disagi. Come i silos di grano al molo Piave, la prima cosa che vedono i croceristi appena sbarcano. I lavori di demolizione, per 900mila euro, sono partiti e saranno ultimati fra più di un anno. Nel frattempo è partito il concorso internazionale di idee per la realizzazione di altri due

-segue

terminal passeggeri ai moli Sarmuzzo e Piave: costo 70 milioni di euro. Infine, dopo quattro anni di stop, potrebbero sbloccarsi a breve anche i lavori della nuova stazione marittima.

Si attende l'ok dell'avvocatura di Stato all'accordo raggiunto fra l'ente porto e la ditta che ha vinto l'appalto.

I cantieri Chi arriva al porto viene accolto dalla faccia peggiore della città: i cantieri infiniti dell'anello ferroviario che hanno trasformato via Amari e via Crispi in una trincea. Per questo motivo c'è in cantiere l'idea di spostare l'uscita dal porto per i croceristi davanti al Castello a mare, anche per sfruttare la nuova pedonalizzazione di corso Vittorio Emanuele.

Subito dopo Pasqua, a partire dal 3 aprile, scatterà anche la chiusura di via Roma, nel tratto da via Cavour a via Guardione, per i lavori del collettore fognario.

La spazzatura Le associazioni di guide turistiche che dall'inizio di marzo hanno un accordo con la Rap per segnalare i cumuli di rifiuti lungo i percorsi turistici e attorno ai monumenti, continuano a inviare segnalazioni all'azienda.

Massima attenzione della Rap per la settimana di Pasqua soprattutto in centro storico e lungo il percorso Unesco arabo-normanno.

«La situazione è migliorata grazie alla sinergia fra le nostre associazioni e la Rap - dice Corinna Scaletta, guida turistica e presidente regionale di Federagil Confesercenti - Ma rimangono alcune criticità sia sul fronte dei rifiuti che dell'accessibilità di alcuni siti per le persone disabili».

I servizi Il trenino da e per l'aeroporto non partirà prima di agosto. E il biglietto unico per tram, metropolitana e bus rimane ancora sulla carta. Due servizi indispensabili per le migliaia di turisti, abituati a usufruirne in tutte le grandi città d'arte e cultura.

CLAUDIA BRUNETTO FRANCESCO PATANÈ

Conferenza al Comune per descrivere l'attività dell'ultimo anno e per illustrare i progetti futuri

Porto di Augusta, il bilancio Adsp

Presidente **Annunziata**: "Nuova pianta per aumentare l'organico entro aprile"

AUGUSTA - Presso il salone di rappresentanza Rocco Chinnici del Comune di Augusta, si è svolta una conferenza per illustrare il bilancio dell'attività svolta nell'ultimo anno dall'**Autorità di sistema portuale** (Adsp) del **Mare** di Sicilia orientale.

All'evento hanno preso parte il presidente dell'Adsp, **Andrea Annunziata**, il primo cittadino megarese, Cettina Di Pietro, ed il segretario generale dell'Adsp, Carlo Guglielmi.

Il sindaco Di Pietro ha definito "Apprezzabile quanto fatto nel corso dell'ultimo anno dall'**Autorità portuale** ed il buon rapporto di sinergia che si è instaurato tra questa ed il Comune megarese".

Andrea Annunziata ha elencato le attività avviate nel corso del suo primo anno di presidenza e ha presentato i progetti che saranno realizzati prossimamente. A suo parere, "l'Adsp ha svolto un grande lavoro per mettere insieme due realtà, Augusta e Catania, che di omogeneo non avevano nulla. Lavoriamo con il 50 per cento in meno della forza lavoro prevista.

L'aumento della pianta organica verrà approvato il prossimo mese di aprile".

Ha inoltre aggiunto: "Conseguentemente raddoppieremo l'attuale organico e potremo assumere nelle due città circa 40 nuovi addetti nei vari livelli".

Il presidente ha, inoltre, messo in rilievo il successo ottenuto, lo scorso cinque **marzo**, con il rilascio, da parte del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, della certificazione che ha attestato il raggiungimento degli obiettivi, che "non tutti i porti hanno ottenuto".

Inoltre l'Adsp ha partecipato nelle scorse settimane al la 34a edizione del "Seatrade cruise global" a Fort Lauderdale, in Florida (Usa), la più importante fiera della crocieristica mondiale.

"Si sta cercando di puntare sull'inserimento dei due scali **marittimi** nel settore della crocieristica ed è stato importante incontrare gli amatori e gli operatori del settore. In tal modo, vi possono essere ottime prospettive per il turismo e per la nostra economia" ha affermato. Infatti "con il raddoppio del Canale di Suez aumenterà il traffico di navi mercantili nel **Mar Mediterraneo** e, proprio l'area **portuale** Augusta - Catania, si trova in posizione strategica".

A tal proposito si rivelano fondamentali ulteriori infrastrutture: "Ve ne sono già alcune in corso d'opera - ha dichiarato **Annunziata** - e altre verranno realizzate prossimamente". Tra queste ultime vanno

-segue

ricordate il completamento della diga foranea per una spesa di 12 milioni di euro, l' adeguamento delle banchine dell' opera già realizzata; i nuovi piazzali primo stralcio, l' adeguamento delle banchine e la costruzione del raccordo ferroviario, per circa 60 milioni di euro.

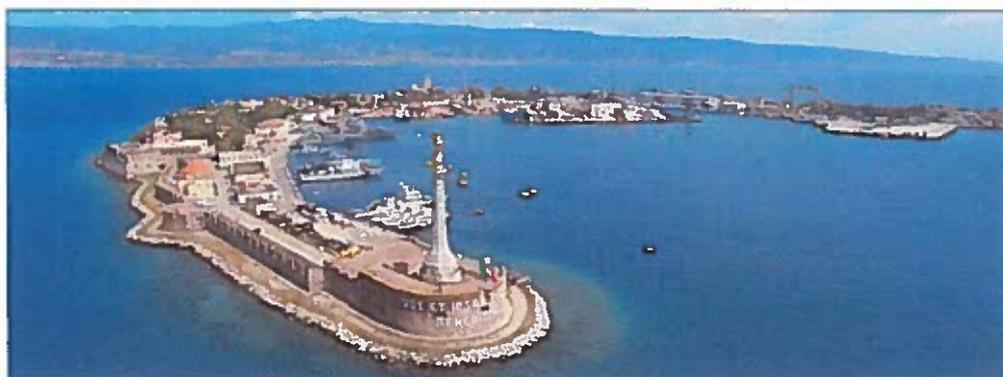
Inoltre è necessario migliorare la viabilità, e l' **Autorità portuale** sta dialogando con la Prefettura per ripristinare l' unica strada di accesso al porto che, attualmente, versa in cattive condizioni.

Infine, **Annunziata** ha parlato della Zona economica speciale (Zes), affermando che "l' ultimo decreto del governo nazionale ha istituito delle aree dove sarà possibile effettuare degli investimenti. Spetterà alla Regione individuare queste aree tra Palermo e Augusta -Catania". "Per quanto riguarda il Piano regolatore" - ha concluso - "vi è stato un recente provvedimento a livello nazionale per velocizzare tempi di attuazione".

Luigi Solarino.

Informazioni Marittime

Messina stingerà patto con i porti siciliani

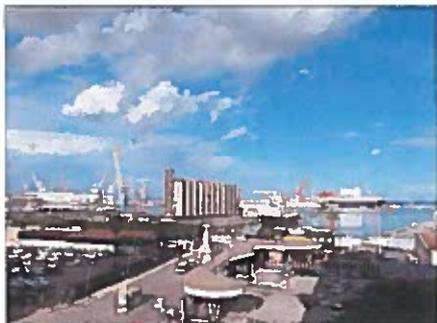


Il porto di Messina, insieme ai sistemi portuali della Sicilia orientale e occidentale, firmeranno mercoledì, alle 11, a Messina, un protocollo d'intesa. Il commissario dell'autorità portuale, Antonino De Simone, ospiterà i presidenti delle Autorità di sistema portuale di Sicilia orientale e occidentale, rispettivamente Andrea Annunziata e Pasqualino Monti.

«La firma del protocollo, che corrisponde all'avvio di una più proficua e costante collaborazione tra i tre porti, ha innanzitutto lo scopo di agevolare lo scambio di buone prassi e la tutela della portualità siciliana», si legge in una nota, «ovvero la necessità di stare insieme e di lavorare sinergicamente con una "strategia comune" finalizzata allo sviluppo dei traffici marittimi, unitamente alla valorizzazione delle Zone economiche speciali e allo sfruttamento delle opportunità offerte dalla comunità europea, per un dovuto riconoscimento a livello nazionale del ruolo rivestito dalle realtà siciliane».

Gli approdi siciliani fanno rete, firma dell'intesa a Messina

Mercoledì prossimo la sigla di un accordo per collaborazione



Verrà siglato mercoledì prossimo un protocollo d'intesa tra i porti di Palermo, Messina e Catania. A Messina, nella sede dell'Autorità Portuale, il commissario straordinario Antonino De Simone ospiterà i presidenti delle Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale e del Mare di Sicilia occidentale, rispettivamente Andrea Annunziata e Pasqualino Monti, i quali, "in un momento particolare per la portualità nazionale - si legge in una nota - alle prese con l'avvio della riforma della governance delle nuove Autorità di Sistema portuale, hanno voluto onorare la città di Messina scegliendo proprio la sede della sua Autorità per la sottoscrizione di un importante protocollo d'intesa tra le tre principali realtà portuali siciliane". "La firma del protocollo - prosegue la nota - che corrisponde all'avvio di una più proficua e costante collaborazione tra i tre porti, ha lo scopo di agevolare lo scambio di buone prassi e la tutela dell'interesse specifico della portualità siciliana in generale, ovvero, la necessità di stare insieme e di lavorare sinergicamente con una "strategia comune" finalizzata allo sviluppo dei traffici marittimi, unitamente alla valorizzazione delle Zes e allo sfruttamento delle opportunità offerte dalla Comunità europea. Per un dovuto riconoscimento a livello nazionale del ruolo rivestito dalle realtà siciliane".

De Simone ospita le autorità dei sistemi portuali

OOO Oggi alle ore 11 a Messina, nella sede dell' Autorità Portuale, il commissario straordinario Antonino De Simone ospiterà i presidenti delle Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale e del Mare di Sicilia occidentale, rispettivamente Andrea Annunziata e Pasqualino Monti. Verrà sottoscritta un importante protocollo d' intesa tra le tre principali realtà portuali siciliane.

La Sicilia

Domani intesa tra porti siciliani su Zes e fondi Ue

Domani, alle 11, a **Messina**, nella sede dell' **Autorità Portuale**, il commissario straordinario **Antonino De Simone** firmerà con i presidenti delle **Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale e del Mare di Sicilia occidentale**, ...

Domani, alle 11, a **Messina**, nella sede dell' **Autorità Portuale**, il commissario straordinario **Antonino De Simone** firmerà con i presidenti delle **Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale e del Mare di Sicilia occidentale**, rispettivamente **Andrea Annunziata** e **Pasqualino Monti**, un protocollo d' intesa per una costante collaborazione tra i tre porti, agevolando lo scambio di buone prassi e la tutela dell' interesse specifico della **portualità** siciliana in generale, ovvero, la necessità di stare insieme e di lavorare sinergicamente con una "strategia comune" finalizzata allo sviluppo dei traffici marittimi, unitamente alla valorizzazione delle Zes e allo sfruttamento delle opportunità offerte dall' Ue.

I porti siciliani fanno rete: mercoledì a Messina la firma di un protocollo d' intesa

I porti siciliani fanno rete. Mercoledì 28 marzo, alle ore 11, nella sede dell' **Autorità Portuale di Messina**, verrà firmato un protocollo d' intesa tra i porti di **Messina**, Catania e Palermo . La firma del protocollo ha lo scopo di agevolare lo scambio di buone prassi e la tutela dell' interesse specifico della **portualità** siciliana in generale. Tra gli obiettivi anche la necessità di stare insieme e di lavorare sinergicamente con una "strategia comune" finalizzata allo sviluppo dei traffici marittimi, unitamente alla valorizzazione delle ZES e allo sfruttamento delle opportunità offerte dalla Comunità europea. Il commissario straordinario **Antonino De Simone** ospiterà, quindi, i presidenti delle **Autorità** di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale e del Mare di Sicilia occidentale, rispettivamente **Andrea Annunziata** e **Pasqualino Monti**. Questi ultimi, in un momento particolare per la **portualità** nazionale, alle prese con l' avvio della riforma della governance delle nuove **Autorità** di Sistema portuale, hanno voluto onorare la città di **Messina** scegliendo proprio la sede della sua **Autorità** per la sottoscrizione dell' importante protocollo d' intesa. Questo protocollo d' intesa tra **Messina**, Catania e Palermo deve essere interpretato come l' avvio di una più proficua e costante collaborazione tra i tre porti , che porti al dovuto riconoscimento a livello nazionale del ruolo rivestito dalle realtà siciliane. (4)

Gli approdi siciliani fanno rete, firma dell' intesa a Messina

Mercoledì prossimo la sigla di un accordo per collaborazione

Verrà siglato mercoledì prossimo un protocollo d' intesa tra i porti di Palermo, Messina e Catania. A Messina, nella sede dell' Autorità Portuale, il commissario straordinario **Antonino De Simone** ospiterà i presidenti delle Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale e del Mare di Sicilia occidentale, rispettivamente **Andrea Annunziata** e **Pasqualino Monti**, i quali, "in un momento particolare per la portualità nazionale - si legge in una nota - alle prese con l' avvio della riforma della governance delle nuove Autorità di Sistema portuale, hanno voluto onorare la città di Messina scegliendo proprio la sede della sua Autorità per la sottoscrizione di un importante protocollo d' intesa tra le tre principali realtà portuali siciliane". "La firma del protocollo - prosegue la nota - che corrisponde all' avvio di una più proficua e costante collaborazione tra i tre porti, ha lo scopo di agevolare lo scambio di buone prassi e la tutela dell' interesse specifico della portualità siciliana in generale, ovvero, la necessità di stare insieme e di lavorare sinergicamente con una "strategia comune" finalizzata allo sviluppo dei traffici marittimi, unitamente alla valorizzazione delle Zes e allo sfruttamento delle opportunità offerte dalla Comunità europea. Per un dovuto riconoscimento a livello nazionale del ruolo rivestito dalle realtà siciliane". (ANSA).

I porti siciliani fanno rete, a Messina la firma di un protocollo d' intesa

di Redazione | 26/03/2018 Mercoledì 28 marzo, alle ore 11, a Messina, nella sede dell' Autorità Portuale, il commissario straordinario **Antonino De Simone** ospiterà i presidenti delle Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale e del Mare di Sicilia occidentale, rispettivamente **Andrea Annunziata** e **Pasqualino Monti**, i quali, in un momento particolare per la portualità nazionale, alle prese con l' avvio della riforma della governance delle nuove Autorità di Sistema portuale, hanno voluto onorare la città di Messina scegliendo proprio la sede della sua Autorità per la sottoscrizione di un importante protocollo d' intesa tra le tre principali realtà portuali siciliane. La firma del protocollo, che corrisponde all' avvio di una più proficua e costante collaborazione tra i tre porti, ha innanzitutto lo scopo di agevolare lo scambio di buone prassi e la tutela dell' interesse specifico della portualità siciliana in generale, ovvero, la necessità di stare insieme e di lavorare sinergicamente con una "strategia comune" finalizzata allo sviluppo dei traffici marittimi, unitamente alla valorizzazione delle ZES e allo sfruttamento delle opportunità offerte dalla Comunità europea. Per un dovuto riconoscimento a livello nazionale del ruolo rivestito dalle realtà siciliane.

I porti siciliani fanno rete: a Messina, il prossimo 28 marzo, la firma di un protocollo d' intesa

Postato da Andrea Naselli il 26/03/18
Mercoledì 28 marzo, alle ore 11, a Messina, nella sede dell' Autorità Portuale, il commissario straordinario **Antonino De Simone** ospiterà i presidenti delle Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale e del Mare di Sicilia occidentale, rispettivamente **Andrea Annunziata** e **Pasqualino Monti**, i quali, in un momento particolare per la portualità nazionale, alle prese con l' avvio della riforma della governance delle nuove Autorità di Sistema portuale, hanno voluto onorare la città di Messina scegliendo proprio la sede della sua Autorità per la sottoscrizione di un importante protocollo d' intesa tra le tre principali realtà portuali siciliane. La firma del protocollo, che corrisponde all' avvio di una più proficua e costante collaborazione tra i tre porti, ha innanzitutto lo scopo di agevolare lo scambio di buone prassi e la tutela dell' interesse specifico della portualità siciliana in generale, ovvero, la necessità di stare insieme e di lavorare sinergicamente con una "strategia comune" finalizzata allo sviluppo dei traffici marittimi, unitamente alla valorizzazione delle ZES e allo sfruttamento delle opportunità offerte dalla Comunità europea. Per un dovuto riconoscimento a livello nazionale del ruolo rivestito dalle realtà siciliane.

Governance dei porti di Sicilia: mercoledì a Messina la firma del protocollo d' intesa - MessinaOra.it

Governance dei porti di Sicilia: mercoledì a Messina la firma del protocollo d' intesa 26 marzo 2018 Messina scelta come sede per la sottoscrizione del protocollo d' intesa fra i porti di Sicilia. Mercoledì alle 11 alla sede dell' Autorità portuale, infatti, il Commissario straordinario **Antonino De Simone** ospiterà i Presidenti delle Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale e del Mare di Sicilia occidentale, rispettivamente **Andrea Annunziata** e **Pasqualino Monti**, i quali, in un momento particolare per la portualità nazionale, alle prese con l' avvio della riforma della governance delle nuove Autorità di Sistema portuale, hanno voluto onorare la città di Messina scegliendo proprio la sede della sua Autorità per la sottoscrizione di un importante protocollo d' intesa tra le tre principali realtà portuali siciliane. La firma del protocollo, che corrisponde all' avvio di una più proficua e costante collaborazione tra i tre porti, ha innanzitutto lo scopo di agevolare lo scambio di buone prassi e la tutela dell' interesse specifico della portualità siciliana in generale, ovvero, la necessità di stare insieme e di lavorare sinergicamente con una "strategia comune" finalizzata allo sviluppo dei traffici marittimi, unitamente alla valorizzazione delle ZES e allo sfruttamento delle opportunità offerte dalla Comunità europea. Per un dovuto riconoscimento a livello nazionale del ruolo rivestito dalle realtà siciliane. Partecipa alla discussione. Commenta l' articolo su [Messinaora.it](#) SHARE.

Autorità Portuale, a Messina i presidenti di Mare di Sicilia: mercoledì la firma del protocollo

Mercoledì a Messina la sottoscrizione del protocollo d' intesa tra le tre principali realtà portuali siciliane

Mercoledì 28 marzo, alle ore 11, a Messina, nella sede dell' Autorità Portuale , il Commissario straordinario **Antonino De Simone** ospiterà i Presidenti delle Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale e del Mare di Sicilia occidentale, rispettivamente **Andrea Annunziata** e **Pasqualino Monti**, i quali, in un momento particolare per la portualità nazionale, alle prese con l' avvio della riforma della governance delle nuove Autorità di Sistema portuale, hanno voluto onorare la città di Messina scegliendo proprio la sede della sua Autorità per la sottoscrizione di un importante protocollo d' intesa tra le tre principali realtà portuali siciliane. La firma del protocollo, che corrisponde all' avvio di una più proficua e costante collaborazione tra i tre porti, ha innanzitutto lo scopo di agevolare lo scambio di buone prassi e la tutela dell' interesse specifico della portualità siciliana in generale, ovvero, la necessità di stare insieme e di lavorare sinergicamente con una "strategia comune" finalizzata allo sviluppo dei traffici marittimi, unitamente alla valorizzazione delle ZES e allo sfruttamento delle opportunità offerte dalla Comunità europea. Per un dovuto riconoscimento a livello nazionale del ruolo rivestito dalle realtà siciliane.

Autorità di Sistema portuale, si firma protocollo di intesa tra i maggiori porti siciliani

I presidenti delle Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale e del Mare di Sicilia occidentale, rispettivamente Andrea Annunziata e Pasqualino Monti, si incontreranno mercoledì prossimo a Messina per sottoscrivere un protocollo di intesa che riguarda le tre principali realtà portuali siciliane. L'intesa giunge in un momento particolare per la portualità nazionale, alle prese con l'avvio della riforma della governance delle nuove Autorità di Sistema. La firma del protocollo, che corrisponde all'avvio di una più proficua e costante collaborazione tra i tre porti di Palermo, Messina e Catania, ha innanzitutto lo scopo di agevolare lo scambio di buone prassi e la tutela dell'interesse specifico della portualità siciliana in generale, cioè la necessità di stare insieme e di lavorare sinergicamente con una "strategia comune" finalizzata allo sviluppo dei traffici marittimi insieme alla valorizzazione delle ZES e allo sfruttamento delle opportunità offerte dalla Comunità europea per un dovuto riconoscimento a livello nazionale del ruolo rivestito dalle realtà siciliane.

Informare

Accordo delle Autorità di Sistema Portuale siciliane per lo sviluppo dei porti della Regione

Sarà sottoscritto mercoledì a Messina

Mercoledì prossimo alle ore 11.00 i vertici delle Autorità di Sistema Portuale siciliane si riuniranno nella sede dell'Autorità Portuale di Messina per costituire un'associazione di diritto privato che avrà per scopo lo sviluppo dei porti della Regione.

Il protocollo sarà sottoscritto dal commissario straordinario dell'Autorità Portuale di Messina, Antonino De Simone, che è responsabile dell'amministrazione dei porti di Messina e Milazzo, dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, Andrea Annunziata, che amministra i porti di Augusta e di Catania, e dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, Pasqualino Monti, che rappresenta i porti di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle.

L'accordo avrà innanzitutto lo scopo di agevolare lo scambio di buone prassi e la tutela dell'interesse specifico della portualità siciliana in generale, ovvero, la necessità di stare insieme e di lavorare sinergicamente con una "strategia comune" finalizzata allo sviluppo dei traffici marittimi, unitamente alla valorizzazione delle Zone Economiche Speciali, allo sfruttamento delle opportunità offerte dalla Comunità Europea e al dovuto riconoscimento a livello nazionale del ruolo rivestito dalle realtà siciliane.

Montepaschi in Liguria punta su portualità e shipping

Genova - Mps riorganizza la rete e sostituisce le vecchie direzioni territoriali mercato con 61 direzioni differenziate per mercato: 38 retail, 15 corporate e 8 private, a livello nazionale.

GILDA FERRARI - MARZO 26, 2018



Genova - Mps riorganizza la rete e sostituisce le vecchie direzioni territoriali mercato con 61 direzioni differenziate per mercato: 38 retail, 15 corporate e 8 private, a livello nazionale. Nell'ambito della riorganizzazione, la presenza in Liguria è stata articolata su tre direzioni territoriali: la retail guidata da **Cristina Delforno**; la corporate che abbraccia Piemonte-Liguria e Valle d'Aosta ed è sotto la direzione di Luca Bonomi; la private che coinvolge l'intero Nord Ovest ed è diretta da Arturo Martinelli. In provincia di Genova il Monte dei Paschi conta 14 filiali e quattro centri specialistici per pmi o enti. Le altre filiali sono distribuite tra La Spezia (5), Savona (1) e Imperia (1).

Di riorganizzazione e maggiore focalizzazione sul territorio parlerà oggi ai responsabili della rete e ai grandi clienti **Antonio Nucci**, vice direttore generale e cco del Monte, nel corso di un incontro all'Acquario di Genova.

In Liguria il Monte dei Paschi di Siena ha una quota di mercato sportelli del 3%: «È un territorio sul quale stiamo investendo, - commenta Nucci - Guardiamo con interesse in particolare a settori come la cantieristica, lo shipping e l'energia, che danno soddisfazioni. Nell'ambito dello shipping, le attività portuali mostrano una buona vitalità mentre i trasporti delle merci accusano difficoltà presenti anche a livello nazionale». Nucci spiega che il 2016 **per Mps è stato «un anno difficile, ma nel 2017 abbiamo riposizionato la banca e adesso dobbiamo crescere».**

Tra le iniziative lanciate dal gruppo, **Officina Mps** è un progetto nato con l'obiettivo di valorizzare la crescita di start up ad alto contenuto tecnologico attive nel segmento bancario: il bando si è chiuso il 18 marzo, la migliore start up implementerà la propria soluzione in banca.

-segue

Tornando al mercato, Nucci spiega che in Liguria l'istituto investe «quello che raccoglie sul territorio». Per quanto riguarda i privati, a offrire il migliore trend di crescita è il mercato dei mutui «legati soprattutto all'immobiliare e alle agevolazioni fiscali, che spingono la ripresa». «Sui mutui abbiamo un'offerta specializzata - spiega il manager - compresi prodotti destinati ai giovani e alle famiglie che desiderano acquistare la prima abitazione, ma anche a coloro che hanno la necessità di ristrutturarla o che pensano a una seconda casa, e su cui **la Rete Liguria sta esprimendo volumi in crescita**».

Muore investito da un camion all'ingresso del terminal Vte di Genova

Genova - L'uomo, **Eugenio Fata**, 60 anni originario della provincia di Cosenza, è arrivato in condizioni disperate al pronto soccorso dell'ospedale San Martino. Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti hanno indetto uno sciopero di 24 ore.

MARZO 26, 2018

[CONDIVID](#)



Genova - Incidente mortale nel porto di Genova. La vittima è un camionista travolto questo pomeriggio al Vte di Pra' da una motrice in manovra. L'uomo, **Eugenio Fata**, 60 anni originario della provincia di Cosenza, è arrivato in condizioni disperate al pronto soccorso dell'ospedale San Martino. Secondo le prime ricostruzioni, **il camionista sarebbe sceso dal suo mezzo** per chiedere informazioni e sarebbe stato travolto da un collega che stava facendo manovra in retromarcia con una motrice. L'uomo è indagato per omicidio colposo. Sulla vicenda indagano la Capitaneria di porto e la polizia.

Proclamato lo sciopero

Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti hanno indetto uno sciopero di 24 ore dei lavoratori portuali e dell'autotrasporto in seguito all'incidente nel quale un camionista è stato travolto e ucciso da una motrice. **L'astensione dal lavoro scatta dalla mezzanotte di oggi** e si concluderà alla mezzanotte di domani.

Collisione fra portacontainer nel porto di Callao / VIDEO

Callao - L'incidente è avvenuto durante le manovre nel bacino portuale: è stata la nave della flotta Maersk a "colpire" l'unità Msc. I danni alle navi sono stati minimi, ed entrambe le unità hanno ripreso la navigazione.

MARZO 26, 2018



Callao - La nave portacontainer **Msc Shuba B** (capacità 11.000 teu), di proprietà del gruppo Seaspán, e la **Laura Maersk** (4.258 teu), sono entrate in collisione nel porto peruviano di Callao. L'incidente è avvenuto durante le manovre nel bacino portuale: è stata la nave della flotta Maersk a "colpire" l'unità Msc. I danni alle navi sono stati minimi, ed entrambe le unità hanno ripreso la navigazione.

Vte, camionista muore investito da un Tir

Autotrasportatori e **portuali** in sciopero, terminal bloccati

È SCESO dal camion per chiedere un'informazione, all'interno del porto di Pra', proprio mentre un collega a bordo di un Tir faceva retromarcia. Il camionista è stato travolto ed è morto. Autotrasportatori e **portuali** hanno proclamato lo sciopero: oggi stop ai terminal.

La risposta dei sindacati: «Tragico incidente» Il terminalista Danesi «Giusto fermare tutto»

Il numero uno del gruppo Psa: non ero presente in banchina. Mi hanno subito avvertito

SGOMENTO e dolore. Per Gilberto Danesi, alla guida del terminal Vte e numero uno del gruppo Psa in Italia, quando accade «un incidente di questo tipo in porto si tratta sempre di un episodio molto grave. Non ero presente in banchina ma sono stato subito avvertito e mi è stato raccontato quello che è successo - aggiunge - e l' unica cosa che posso dire è che di fronte alla morte siamo tutti uguali ed è giusto che tutto il porto si fermi dopo un incidente del genere».

La notizia di quanto successo a Pra' è stata immediatamente raccolta dai sindacati che hanno definito l' episodio come un «tragico incidente», dicono in un comunicato congiunto FiltCgil, Fit-Cisl e Ultrasporti. Il documento, con la proclamazione di sciopero per la giornata di oggi, è stato inviato dai rappresentanti dei lavoratori all' Autorità di sistema portuale di Genova -Savona, all' associazione dei porti italiani, Assoporti, alle associazioni dell' autotrasporto, a Spediporto, Assagenti e alla Prefettura di Genova.

Proprio negli istanti in cui si è verificato l' incidente al Vte, a Palazzo San Giorgio era in corso un incontro tra i vertici dell' Authority e alcune associazioni che rappresentano il mondo dell' autotrasporto. Il summit è stato

interrotto e proseguirà nella giornata di oggi. «Ci è sembrato giusto fermato il vertice - spiega Giuseppe Tagnochetti, coordinatore per la Liguria di Transportounito- prima di tutto per rispetto del collega morto durante l' incidente».

Più personale addetto a gestire i tir in arrivo nei terminal e maggiori risorse da parte di Authority e operatori per incrementare le procedure telematiche in banchina durante le operazioni di carico e scarico delle merci sono le istanze che da tempo i lavoratori del mondo dell' autotrasporto portano avanti per evitare che - specialmente nei giorni di maggiore affluenza di mezzi pesanti (martedì, mercoledì e giovedì) - possano crearsi lunghe code ai varchi portuali. Istanze che erano al centro del tavolo in corso a Palazzo San Giorgio e saranno nuovamente esaminate oggi, prima durante un incontro in Capitaneria e successivamente durante un nuovo vertice in Autorità portuale.

Accanto a questi dossier sarà poi esaminata la riorganizzazione del traffico nella zona di San Benigno e nei terminal dell' area di Sampierdarena.

COSCO Shipping Ports ha archiviato il 2017 con un utile netto di 551,1 milioni di dollari (+99,7%)

I ricavi sono cresciuti del +14,1% a 634,7 milioni di dollari

La cinese COSCO Shipping Ports ha concluso il 2017, anno in cui i terminal portuali del gruppo hanno movimentato un traffico di 87,3 milioni di container con un incremento del +12,6% sul 2016 (del [15 gennaio](#) 2018), con ricavi pari a 634,7 milioni di dollari, con una crescita del +14,1% rispetto a 556,4 milioni di dollari nell'anno precedente. I costi sono aumentati del +19,1% a 425,4 milioni di dollari. L'utile operativo è ammontato a 452,6 milioni di dollari (+378,2%) e l'utile netto a 551,1 milioni di dollari (+99,7%).

Nell'esercizio annuale 2017 Evergreen Marine Corporation è tornata all'utile

Ordinata la fornitura di nuovi container alla China International Marine Containers

Dopo due anni archiviati in perdita, nel 2017 la società armatoriale Evergreen Marine Corporation (EMC) è tornata a registrare un risultato economico netto di segno positivo avendo chiuso l'esercizio annuale con un utile netto di 6,66 miliardi di dollari di Taiwan (228 milioni di dollari USA) rispetto ad una perdita netta di -8,56 miliardi di dollari di Taiwan nel 2016. I ricavi hanno segnato una crescita del +21,0% attestandosi a 150,58 miliardi di dollari di Taiwan rispetto a 124,47 miliardi nel 2016 e l'utile operativo è ammontato a 4,82 miliardi di dollari di Taiwan rispetto ad un risultato operativo di segno negativo per -7,85 miliardi di dollari di Taiwan nell'esercizio annuale precedente.

Nel solo quarto trimestre del 2017 la compagnia ha totalizzato una perdita netta di -428 milioni di dollari di Taiwan rispetto ad una perdita netta di -1,11 miliardi di dollari di Taiwan nel trimestre ottobre-dicembre dell'anno precedente. I ricavi sono cresciuti del +9,7% a 37,51 miliardi di dollari di Taiwan e il risultato operativo è stato di segno negativo per -1,07 miliardi di dollari di Taiwan rispetto ad un risultato di segno negativo per -772 milioni di dollari di Taiwan nell'ultimo trimestre del 2016.

Intanto la società armatoriale di Taipei ha reso noto di aver ordinato la fornitura di nuovi container alla cinese China International Marine Containers (Group) Ltd. (CIMC). La commessa include 46.000 container per un valore di 121,0 milioni di dollari USA e 5.300 container frigo per un valore di quasi 75mila dollari USA.

Informare

Lo scorso anno la flotta della Yang Ming ha trasportato 4,72 milioni di container (+9%)

La compagnia ha chiuso il 2017 con un utile netto di circa 17 milioni di dollari USA

Nel 2017 la società armatoriale Yang Ming Marine Transport Corporation ha registrato un utile netto di 491,9 milioni di dollari di Taiwan (17 milioni di dollari USA) rispetto ad una perdita netta di -14,89 miliardi di dollari di Taiwan nell'esercizio annuale precedente. I ricavi sono cresciuti del +13,6% attestandosi a 131,08 miliardi di dollari di Taiwan. I costi sono rimasti stabili a 124,58 miliardi di dollari di Taiwan e l'utile operativo è ammontato a 774,8 milioni di dollari di Taiwan rispetto ad un risultato operativo di segno negativo per -14,72 miliardi di dollari di Taiwan nel 2016.

Lo scorso anno la flotta di navi della Yang Ming ha trasportato un totale di carichi containerizzati pari a 4,72 milioni di teu, con un aumento del +9% sull'anno precedente.

Nel solo quarto trimestre del 2017 la compagnia ha totalizzato un utile netto di 430,6 milioni di dollari di Taiwan su ricavi pari a 31,81 miliardi di dollari di Taiwan rispetto ad una perdita netta di -1,91 miliardi di dollari di Taiwan su ricavi pari a 31,51 miliardi di dollari di Taiwan nell'ultimo trimestre dell'anno precedente. L'utile operativo è stato di 273,4 milioni di dollari di Taiwan rispetto ad un risultato operativo di segno negativo per -1,83 miliardi di dollari di Taiwan nel periodo ottobre-dicembre del 2016.

Nel quarto trimestre dello scorso anno le portacontainer della Yang Ming hanno trasportato volumi di carico pari a circa 1,2 milioni di teu (+5%).

DP World gestirà il nuovo porto congolese di Banana

Joint venture 70:30 con il governo della nazione africana

Il gruppo terminalista DP World di Dubai si è aggiudicato la gestione del nuovo porto di Banana nella Repubblica Democratica del Congo, che sarà il primo porto marittimo e in acque profonde della nazione africana. Il contratto di concessione avrà una durata di 30 anni con un'opzione per ulteriori 20 anni. Il porto sarà gestito da una joint venture partecipata al 70% dal gruppo mediorientale e al 30% dal governo congolese.

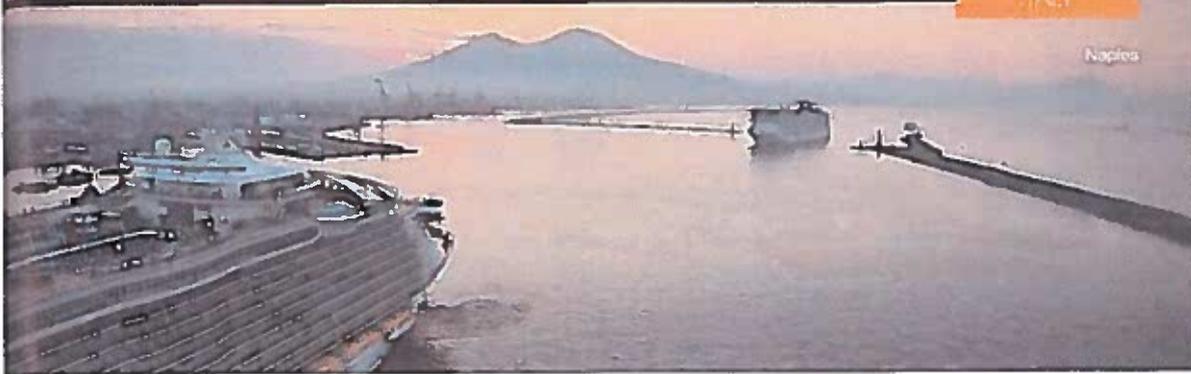
Il nuovo scalo sarà realizzato con un investimento iniziale di 350 milioni di dollari. Nella prima fase, la cui costruzione secondo le previsioni sarà avviata entro quest'anno e completata in 24 mesi, il porto avrà una banchina di 600 metri lineari con aree per 25 ettari che sarà in grado di movimentare annualmente 350mila container teu e 1,5 milioni di merci varie. L'intero progetto prevede la realizzazione di quattro fasi per un investimento complessivo di oltre un miliardo di dollari.

Seatrade Cruise Review

PORTS & DESTINATIONS

ITALY

Naples



Recovery in sight but more berths needed

By Luca Perruzi

2017 closed with numbers down for both passengers and ship calls across the Italian ports network, according to the first data released by both major and smaller players.

The figures collected by Seatrade for the past and current years indicate a recovery in 2018 notwithstanding the Venice stalemate and the national ports and logistics network reform.

Launched in mid-September 2016, the latter is still in the initial application stage with a consequent running in period and 'lessons learned' to be applied.

The forecasted numbers for 2017 indicate a loss estimated between a 7.8-8.8% decline in passengers and between 9.5-10.2% drop in ship calls, compared to 2016.

These figures are expected to improve this year, with Risposte Turismo research and consulting company forecasting just less than 11 million (7+%) and around 4,600 ship calls (4+%) in 2018.

The participating Italian ports at Seatrade Cruise Global 2018 are collectively present under the 'CruiseItaly, One country Many Destinations' stand managed by the Italian ports association, Assoport.

Looking at port facilities, there is an urgent need for berths and support services to

accommodate the new bigger ships as well as satisfying the European green directive with adequate LNG storage and bunkering infrastructure to cope with the current cruise newbuilding programme (15 new LNG-powered ships are firm already) believes Francesco di Cesare, president of Risposte Turismo

Sergio Senesi, president of Cemar Agency Network, warns about the need to be competitive and efficient in a quick-response and competitive market.

The Venice stalemate has seen a proposal emerging in the latest few months of an ashore-based cruise terminal inside the Lagoon in the Marghera area, capable of handling the big ships, and the re-use of the Vittorio Emanuele channel to reach Stazione Marittima for smaller vessels.

This plan needs to be addressed urgently if Venice, ports in the Adriatic Sea and the wider area want to compete in the cruise market

Italy's leading cruise port of Civitavecchia hosted 2,200,328 guests in 2017 representing a slight reduction over 2016 (2,339,676), and 728 ships (down from 833). Roma Cruise Terminal (RCT), the company entrusted with cruise terminal operations, however, will record growth in 2018, with 2,404,884 passengers and 775 ship calls



Venice



MSC Seaside at Trieste

This year, RCT will inaugurate a new passenger terminal on Quay 12B North, which will be operational from this summer. The 10,000sq mtr and 4,500 passenger flow facility will feature two retractable fingers. MSC Cruises' MSC Seaview and Royal Caribbean International's Symphony of the Seas will be among maiden callers in 2018

The Italian government's and local institutions' stalemate in finding an alternative passage to reach Stazione Marittima cruise terminal, together with the cruise lines' voluntarily ban on ships over 96,000gt entering Venice's lagoon continues to cause issues for Venezia Terminal Passeggeri (VTP) which recorded 1,422,000 passengers and 473 ships in 2017, a figure which notwithstanding the difficulties, could increase in 2018.

Naples registered a significant drop in 2017 with an estimated 950,000 passengers

PORTS & DESTINATIONS



Cagliari – 430,534m passengers in 2017

(down from 1,306,151 in 2016) and 473 calls. These numbers are expected to return in 2018 to just over one million (1,092,000) and 385 calls.

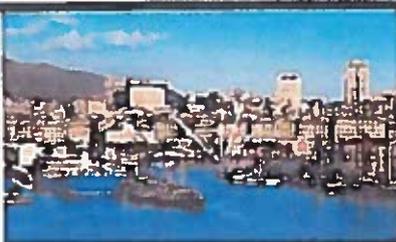
Genoa's Stazioni Marittime closed the year with a slight decrease in traffic compared to 2016, registering 925,188 passengers and 212 ships. Liguria's main port will however return to growth in 2018, with one million passengers and 220 ships booked thanks to MSC Cruises reinvigorated commitment to Genoa as its Mediterranean strategic hub with the maiden call of MSC Seaview, and over 30,000 passengers from 12 calls by Princess Cruises' Crown Princess as part of its week-long West Med itinerary.

Savona registered a slight reduction to 854,443 passengers and around 187 ship calls in 2017 but is expected to regain traffic in 2018 with 950,000 passengers and 196 ships Home to Costa Cruises' terminal, the port is planning dredging and logistics support to accommodate the arrival of Costa Smeralda and Costa's first LNG-powered cruise ship, entering service in October 2019.

Livorno also witnessed a decline in numbers with 698,780 passengers and 341 ships recorded in 2017 but will see a jump in 2018 with an estimated 750,000 passengers and around 370 calls thanks to returning customers, reports Porto di Livorno 2000, manager of cruise terminal operations.

Palermo, Italy's Capital of Culture in 2018, is looking to an estimated 510,000 passengers and 169 ships after a slight drop in 2017 when 154 ships brought 459,229 passengers. Heading the recently established Western Sicily port system authority (ASP) including Trapani and Porto Empedocle, Palermo has launched a port transformation plan which includes the tender for the design of a new cruise terminal.

La Spezia accommodated 443,850 passengers and 143 ship calls (499,248 in 2016) in 2017, figures which are projected to top over 500,000 passengers in 2018.



Genoa – a return to growth

MSC Cruises and Royal Caribbean International have together proposed project financing for a new cruise terminal and management of activities with current and new dedicated berths.

Heading Sardinia's new port authority (ASP) including Olbia, Torres and Golfo Aranci, Cagliari was one of the few ports in Italy to registered growth in 2017, reaching 430,534 passengers and 164 ships thanks to a new cruise terminal inaugurated in 2016. This year may see a slight reduction in business to 402,915 passengers and 145 ships, whilst Olbia will increase its business in 2018 with Costa Cruises' custom.

As part of the Southern Adriatic Sea ASP together with Brindisi, Manfredonia, Barletta and Monopoli ports, Bari is expected to maintain a stable figure in 2017 of just under 400,000 passengers from about 130 calls, while 480,000 passengers and 214 ships are expected in 2018. Brindisi port is estimated to reach just over 100,000 passengers on 40 ships last year from almost none in 2016 and is expected to maintain or improve these figures in 2018, according to Italian Cruise Watch 2017.

Messina's numbers will be slightly down in 2018 with 371,602 passengers and 166 ship calls projected with MSC Seaview and Crown Princess among visitors. Also incorporating Milazzo harbour, the Port Authority of Messina has approved a 2018-2020 investment plan which includes the construction of a new cruise terminal as well as enhancements to Milazzo to serve bigger ships.

Heading the Eastern Adriatic Sea ASP, and including Sistiana, which recorded its first-ever cruise call in 2017, Trieste's business was down to 121,700 passengers on 71 ships despite a flourishing number of single-visits such as a MSC Seaside inaugural event post delivery by Fincantieri last December. In 2018, an estimated 66 ships will bring 43,000 passengers, with maiden calls of Mein



Harmony of the Seas at La Spezia



Messina – Investment plan approved

Schiff 2, Aegean Odyssey, Monet, La belle de L'Adriatique and Le Lyrial.

Part of the Central Tyrrhenian ASP, Salerno registered 79,000 guests and 48 ships last year which are expected to further reduce in 2018 due to competing nearby destinations and dredging activity alongside the berths as it works to accommodate bigger ships. Sorrento saw 55,561 passengers arrive on 98 ships in 2017 according to local reports, while another of the area's smaller ports, Amalfi, was also positive.

On Sicily's eastern coast, Catania will return to growth in 2018 with an estimated 119,674 guests and 68 calls thanks mainly to Costa Fascinosa's return. In the same area, the Giardini Naxos tender berth (easy access to Taormina) is set to welcome more traffic this year after a drop in 2017, which is however affecting Trapani port on Sicily's Western tip.

On the central-northern Adriatic Sea, Ancona recorded 52,086 passengers and 28 ship calls in 2017 with an estimated 15% increment projected in 2018, thanks to MSC Sinfonia returning and the arrival of Marella Celebration and Princess Cruises' Pacific Princess, which is calling at Ancona on March 30, 2018 as part of its round-the-world voyage.

Ravenna increased its traffic in 2017 reaching 50,104 passengers and 48 ship calls, but is decreasing in 2018. Last year, Taranto port (heading the Ionian ASP) entered the cruise business and is looking to build supporting infrastructure.

- segue

MARKET UPDATE

The ship name after Smeralda (or Emerald Coast), Sardinia's main tourist area, was chosen thanks to an agreement between Costa and the Costa Smeralda Consortium which was established in 1982 with the aim of coordinating the urban and residential planning of the Costa Smeralda area to ensure that it is balanced and to make the most of its potential for tourism.



Costa Smeralda's hull design sports a stylised version of the tricolour Italian flag fluttering in the wind at sea

Cambodia and Malaysia, introduced in 2018, will be also repeated in 2019.

For MSC Cruises, 'last year was extremely positive in general, but especially for the Italian market, both in terms of volumes and sales performance,' noted Leonardo Massa, country manager, Italy.

'Last year the fleet expanded by two ships: MSC Meraviglia arriving in June and MSC Seaside in December as well as increasing our destination offering,' he added.

2018 sees the arrival of MSC Seaview, which will be christened in Civitavecchia on June 2. 'Our expectations for this new ship are

very high, as the feedback from her sister MSC Seaside operating in the Caribbean are extremely positive as are booking trends for MSC Seaview for summer 2018,' he highlighted.

MSC is deploying four ships in the Western Mediterranean (MSC Opera, MSC Fantasia, MSC Divina and MSC Seaview from June) and an additional four in the eastern side with MSC Musica, MSC Poesia, MSC Sinfonia and the recent addition of MSC Lirica.

The latest addition is based on the extremely positive volume and feedback coming from last year's cruises in this area, Massa remarked.

Four ships are also operating in North Europe including MSC Meraviglia, as well as two ships in the Caribbean, including MSC Seaside, in the summer.

'In 2017 we came very near to handling three million passengers in Italy. For the first time in 2018, we will exceed this threshold in a single year, while reaching a total of 700 calls with a 4.5% increment.'

Genoa port will benefit the most from the increased presence of MSC ships, whilst in Civitavecchia, it will account for 500,000 passengers and in Palermo this number will rise to 265,000, Massa pointed out.



RINA applies new digital focus to the cruise sector

RINA's new focus on digitalisation, which has inspired a new corporate brand identity, found one of its first applications in the cruise sector.

'The newfound focus is not only evident within the company's own in-house processes, but also in the external services it offers, thanks to the strategic application of technology such as big data and artificial intelligence,' remarked Paolo Moretti, marine evp of RINA.

'Thanks to the increasingly pushed smart ship concept, applied to cruise platforms and remote real- or near real-time monitoring of systems, the analysis of the resulting huge amount of data by means of business intelligence algorithms provides a range of performance indicators and warnings and has proved to significantly increase performance, safety, efficiency and cost-effective solutions,' he added.



Taking advantage on the experience developed with the company's EGO energy monitoring software package, RINA developed a maintenance and performance monitoring and analysing tool which is now being proposed as part of a wider package based on the new RINA's Cube cloud-based platform which was created by a dedicated team of 50 people within the company, explained Moretti.

This platform is intended to be an easy-to-use tool to guide clients through the process of predictive asset integrity management, allowing them to extract the maximum value from existing available data.

The new Cube digital platform is expected to be presented to potential customers in the first months of this year, and discussion with interested users is expected to be centred around data property and accessibility.

'RINA is implementing a series of actions to digitize certification processes for on-board inspections, audit and logbooks, significantly reducing time and costs. The same will be applied to ship certification by means of a process that is well-coordinated, cyber-protected and authenticated by institutions,' Moretti highlighted.

SHIPYARDS



ITALY

VARD - Ponant luxury icebreaker (top left), Nieuw Statendam at Fincantieri Marghera shipyard (above), Keel laying ceremony for first Virgin Voyages' ship (left)

Multi-platformed

Aimed to facilitate the creation of a more efficient and competitive European shipbuilding sector, the framework agreement signed by the Italian and French governments on September 27, 2017, brings together the strengths of Fincantieri, Naval Group and STX France to create a player straddling both the naval and merchant shipbuilding sectors

The first step towards this historic alliance, is the acquisition by Fincantieri of 50% of STX France directly from the French State, which will hold 34.34% of the capital and Naval Group will take a minority stake of 10%. The remaining stake will be held by employees (2%) and local companies (3.66%). Additionally, the French State will loan on a long-term basis a 1% stake in the share capital of STX France to Fincantieri for 12 years, subjected to a series of termination clauses before this timeframe ends.

Closing of this complex deal is forecasted at the time of writing, for the first months of 2018, with Fincantieri acquiring control of STX France and will also have full governance through a shareholders' agreement.

This will bring to a conclusion the first steps of a project which was eagerly pursued by Fincantieri's ceo Giuseppe Bono, with the aim to create from the integration of Naval Group, STX France and Fincantieri, 'a group with an international presence in over 20 countries, with 35,000 personnel and linked workforce in Europe estimated at over 120,000 persons, capable of generating annual revenues for over €10bn, with a workload valued at over €50bn.'

Meanwhile, Fincantieri continues to further expand its cruise orderbook, which at end 2017 accounted for 37 ships with production, based on firm orders and Memorandum of Agreements (MoAs), extending to 2025.

The most recent major contract secured by the Italian shipbuilder was in November for the construction of two Seaside EVO ships for MSC Cruises, a further evolution of the Seaside-class prototype, for a total investment of €1.8bn. To be delivered respectively in 2021 and 2023, the two ships will be longer at 339mtr length and 169,380gt with additional space and capacity to accommodate up to 5,646 passengers.

Last February, Fincantieri, the China State Shipbuilding Corporation (CSSC) and Carnival Corporation & plc signed a binding MoA for the construction of two cruise ships, with an option for additional four, to be build in China for the domestic market. To be built by Shanghai Waigaoqiao Shipbuilding yard, a facility of CSSC Group, the design will be tailored for the specific tastes of the Chinese travelers. These ships will be operated by the new Chinese cruise brand of the JV between Carnival Corporation, CSSC and CIC Capital. The first ship is expected in 2023

The end of last year marked another significant milestone in the development of the luxury niche sector with Fincantieri's Vard subsidiary winning a €270m contract from Ponant for the delivery of a 30,000gt luxury polar expedition LNG-powered cruise vessel, which according to the shipbuilder, will be the very first electric hybrid cruise vessel with icebreaking characteristics and dual fuel propulsion, featuring high capacity batteries and LNG storage on board.

According to its total backlog, Fincantieri will deliver 29 cruise ships from its Italian shipyards and 8 from controlled Vard's Norwegian facilities (among firm orders and MoAs) between 2018 and 2025, which is expected to stretch to 2027 when the two-ship options for Norwegian Cruise Line are confirmed.

Except for Virgin Voyages' trio, MSC Cruises' Seaside EVO pair, four for Norwegian Cruise Line, one Cunard and Ponant's first arctic LNG cruise vessel